LE ALTRE EDIZIONI: PADOVA-ROVIGO, TREVISO-BELLUNO, VICENZA, CORRIERE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

www.corrieredelveneto.it

DOMENICA 2 SETTEMBRE 2012 ANNO XI - N. 208 | REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via F. Rismondo 2/E - 35131 Padova - Tel 049- 8238811 - Fax 049 - 8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 06:39
Tramonta alle 19:53

LA LUNA
(piena)
Leva alle 20:20
Cala alle 08:40

ONOMASTICI
Elpidio
Gianfrancesco
Ingrid

IL TEMPO OGGI

in prevalenza nuvoloso o molto nuvoloso, salvo qualche temporanea schiarita. Venti: in prevalenza dai quadranti orientali con intensità a tratti moderata. In quota moderati da Sud-Est

TEMPERATURE
Ieri a Venezia
Min 17 Max 23
Oggi a Venezia
Min 18 Max 24

IL TEMPO DOMANI

in prevalenza molto nuvoloso, in prevalenza dai quadranti orientali con intensità a tratti moderata. In quota sostenuti/forti da Sud-Est.

TEMPERATURE
Prevista a Venezia
Min 20
Max 21

L'ARIA
NO2: Biossido di Azoto
CO: Monossido di Carbonio
PM10: Polveri sottili

pessima
scadente
accettabile
buona

Dati Arpav — NO2 CO PM10 Giudizio

LA TUTELA AMBIENTALE E LO SCEMPIO

LA MARMOLADA NEL SACCHETTO

di CORRADO POLI

Il ghiacciaio della Marmolada si sta sciogliendo. Il problema si riproporrà la prossima estate. Per scongiurarne la scomparsa, si pensa di proteggerlo dai raggi del sole con una coperta termica. Scesa la temperatura, si toglie la coperta in modo che le precipitazioni e il clima invernale trovino una buona base per la ri-formazione dei ghiacci. Questo intervento è oggi consentito dalle tecnologie e da un'industria in grado di realizzare prodotti all'avanguardia. In Svizzera l'hanno già fatto.

Si formeranno tre gruppi di opinione. Ci saranno gli ambientalisti duri e puri, i quali si scandalizzeranno per questo enorme sacchetto di plastica e si opporranno in tutti i modi, proponendo «soluzioni» inattuabili e di stralungo periodo. Altri, anch'essi sedicenti ambientalisti, credono che la difesa della natura passi anche per il progresso tecnologico: saranno perciò favorevoli a contaminarla con qualche intervento attuato nel modo meno invasivo possibile. Infine, interverranno coloro ai quali proprio non importa nulla degli effetti delle proprie azioni sull'ambiente. Ritengono che l'importante sia «fare», produrre, guadagnare: quindi anche un mega cappuccio di plastica può andare bene, purché lo realizzino loro. Anzi, pur di farlo, lo propongono comunque, anche se non dovesse servire a nulla.

La decisione sarà presa dopo un acceso dibattito, qualche manifestazione e una mediazione. Varrebbe la pena, invece, che il dibattito una volta tanto introduca nuove idee e induca a riflessioni e ricerche articolate. Non solo sui materiali, ma anche sui comportamenti. In effetti, se si riuscisse a conservare il ghiaccio per ancora qualche anno, si consentirebbe una migliore stagione turistica invernale che comporta divertimento, profitti e lavoro. Se poi d'estate la coperta di plastica puzza un po' e il riflesso del sole provoca micro-cambiamenti climatici, il danno sarà comunque contenuto. Anche l'impatto visivo sarà accettabile considerato il colore bianco della coperta.

Questa soluzione, sebbene la ritenga ragionevole, mi mette tuttavia a disagio. Per una questione morale: è giusto intervenire sulla natura, addirittura su un ghiacciaio, con pratiche simili all'accanimento terapeutico? Se l'azione umana è la causa dello scioglimento dei ghiacci, la soluzione più opportuna sarà davvero un nuovo intervento invasivo? Anni fa, crollarono (anche allora, si disse, a causa dell'effetto serra) alcune rocce dal complesso dolomitico delle Cinque Torri a Cortina. Immediatamente, si proposero società di ingegneria e costruzioni, pronte a effettuare lavori di ripristino e consolidamento in nome della conservazione della natura. Ma è davvero il nostro interesse soggiogare la natura per le nostre esigenze di breve periodo? Ne abbiamo il diritto?

Questa impostazione del rapporto tra esseri umani e una natura mercificata usata per soddisfare esigenze di breve termine, contrasta con il sentire comune di un numero crescente di cittadini. Essi vorrebbero ricostruire su basi nuove un rapporto deterioratosi nell'ultimo secolo e oggi insostenibile. Discutere della coperta sulla Marmolada nei soli consueti termini di efficacia, rischi e impatti, non farà compiere alcun vero progresso politico e intellettuale nella coscienza ambientale. Il progetto, a causa della sua invadenza materiale e morale è, invece, un'utile occasione per ridiscutere gli scempi ambientali e il rapporto malato che oggi s'è instaurato tra esseri umani e natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro l'anno dovranno farlo tutti i Comuni veneti ma la maggior parte non si è ancora mossa

Arrivano i gabellieri comunali

Via Equitalia, parte Verona. Venezia e Padova distinguono multe da tariffe

VENEZIA — È iniziato il trasferimento di poteri da Equitalia ai Comuni capoluogo. Verona ha annunciato la realizzazione di una sua società per la riscossione crediti e Venezia ha già attribuito a Insula, una sua società partecipata, la riscossione degli affitti delle case popolari e di quelle imposte che possono generare conseguenze sociali. Lo stesso hanno fatto il comune cadorino di Calalzo e quello veneziano di San Donà, mentre gli altri si stanno organizzando in consorzi intercomunali. Per la Regione (che ha già pronto un disegno di legge per creare Veneto Entrate) però il problema rimane: «Se non cambia la legge, le regole di riscossione sono quelle di adesso».

A PAGINA 3 Antonini

Il premio In mille alla Fenice. Pochi politici

Abate, trionfo Campiello «Sogno un paese che rispetta la sua terra»

A PAGINA 21 Girardo

Università

Appello delle imprese

Univeneto, impasse dopo un anno

VENEZIA — «Univeneto, il progetto è avanzato finora con una certa lentezza. Bisogna accelerare». A lanciare l'appello è il delegato di Confindustria Veneto, Gianluca Vigne. Un anno dopo la costituzione, solo tre le iniziative avviate. Vertice tra rettori il 6 settembre.

A PAGINA 2 D'Este

Spending review

E agli atenei tagliati altri 12 milioni

VENEZIA — Nuova mannaia sugli atenei. Secondo una bozza elaborata da Bondi nell'ambito della spending review, sono in arrivo per le università venete ulteriori tagli per 12 milioni di euro. I rettori: «Sconcertati, abbiamo già risparmiato».

A PAGINA 2 Nicolussi Moro

Venezia Cancellieri e Profumo in laguna. Sfida ai remi su Rai2

Regata, ritorno al passato palazzi aperti e ministri

VENEZIA — Mostra del Cinema, inaugurazioni (Palazzo Fortuny, Palazzo Grassi, Ca' Corner della Regina) e tanti eventi mondani. E questa volta anche Regata Storica. Perché se finora la manifestazione lagunare è sempre stata un po' snobbata da vip e autorità, sullo sfarzoso pontone delle istitizioni, dove il sindaco Giorgio Orsoni farà gli onori di casa, sono attesi i ministri Anna Maria Cancellieri e Francesco Profumo che siederanno accanto al patriarca Francesco Moraglia, alla sua prima Storica. Ma la mondanità non si ferma qui. Dopo anni di «stanca» riaprono alcuni storici palazzi come quello di Franca Coin (palazzo Barbaro) che ospiterà tra gli altri Inge Feltrinelli, Giancarlo e Diana Santalmassi, Innocenzo Cipolletta.

A PAGINA 9 Spinazzi

Nel Veronese

Il cimitero dei circensi «Qui si piangono i clown»

A PAGINA 8 Priante

Mostra del Cinema

Code alle biglietterie il popolo cinefilo si riprende la Mostra

Dopo gli anni glamour della direzione targata Marco Müller, i giovani appassionati di film tornano ad affollare la Mostra del Cinema.

ALLE PAGINE 22 e 23 Bertasi

PASTICCERIA
PRODUZIONE PROPRIA
La prima pasticceria arrivando a Venezia... e l'ultima quando la si lascia.

PASTICCERIA DAL MAS CIOCCOLATERIA VENEZIA

DA ADESSO ANCHE CIOCCOLATERIA

Lista di Spagna, 149 - 150/A - Tel. 041 715101

Il caso Il sindaco: «Sono i nuovi poveri»

Belluno, sussidio comunale spesa e una casa ai divorziati

BELLUNO — La decisione la comunica nei primi cento giorni da sindaco cadorino. Jacopo Massaro, primo cittadino di Belluno annuncia che il Comune metterà a disposizione un sussidio e una casa per i divorziati. «Tutte persone che hanno lavoro e stipendio - spiega - ma che non riescono più ad avere una vita autonoma. Sono loro i nuovi poveri».

A PAGINA 7 Colombo

Albert

La storia Staminali, ha rifiutato ogni terapia

Celeste, il nonno muore di Sla «Non voleva rubarle le cure»

VENEZIA — Una storia nella storia. Proprio nelle ore in cui la piccola Celeste aspettava la decisione del giudice sulla possibilità di ricorrere a cure con le staminali, è morto il nonno, Sergio. Malato di Sla, aveva rifiutato ogni terapia. «Temeva di rubarle le nuove cure». Per questo non si era messo in lista d'attesa, spiegano i medici. Sul sì del giudice che ha accolto il ricorso, intanto, continua la polemica.

A PAGINA 7 Zicchiero

COMPRO ORO
pago subito in contanti
MASSIME VALUTAZIONI
ACQUISTO ORO - ARGENTO - PREZIOSI
MONETE ED OROLOGI IN ORO
MASSIMA RISERVATEZZA
I primi a Venezia!!!
Castello Calle Longa
di S.M. Formosa 5233 • Tel. 041 2411394
S. Croce Campo
Nazario Sauro 982/b • Tel. 392 3836677
Caselle di S. Maria di Sala (VE)
Via Noalese, 240 • Tel. 041 5731902
ORO FINO € 24 al gr.

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

L'università Le sfide

Sotto i riflettori Sopra l'Università di Ca' Foscari, a Venezia. Sotto il Palazzo Del Bo, a Padova

Fondazione e sinergie La macchina rallenta, cda il 6 settembre

Univeneto un anno dopo (solo) tre progetti avviati Appello di Confindustria

Vigne: «Serve nuovo slancio, noi ci siamo»

VENEZIA — Quando è nata tutti la guardavano come si può guardare al grande motore di un nuovo Veneto. Una fucina di cervelli con un'offerta formativa senza eguali per le nuove generazioni. Univeneto, frutto dall'unione delle quattro università regionali (Padova, Verona e le due veneziane) avrebbe messo insieme storia, discipline e competenze accumulate negli anni da far impallidire università storiche come La sapienza o l'ateneo bolognese. Con un valore aggiunto: la Regione veneto e Confindustria a sostegno. Non nel cda, formato dai rettori e dal rappresentante ministeriale, ma nel piano strategico sì. Un modo piuttosto veloce per migliorare il rapporto tra domanda e offerta di lavoro.

Accade però che a quasi due anni dall'annuncio, e a poco meno di uno dalla costituzione ufficiale con atto notarile del 6 novembre 2011, che di Univeneto, in concreto, ci sia relativamente poco. A conti fatti tre cose: i dottorati veneti, nati lo scorso aprile, che avevano comunque dato il via a incongruenze fin dagli esordi (una su tutte le tassazioni diverse per le tre università coinvolte); un'organizzazione comune dei test di ingresso di tutte le facoltà di economia, anticipati per battere sul tempo le più grandi scuole di economia italiane che altrimenti si sarebbero accaparrate gli studenti migliori; l'organizzazione dei test del tfa (tirocinio formativo attivo), per gli aspiranti docenti, gestiti in modo unitario nelle diverse sedi regionali.

Calma piatta sul resto. Anche nei rapporti con Confindustria che tuttavia resta spalla ufficiale. «Il progetto è avanzato finora con una certa lentezza, senza tuttavia ripensamenti da parte degli Atenei che continuano a credere nella sua validità - sottolinea Gianluca Vigne, delegato di Confindustria Veneto al progetto - ora però bisogna accelerare. Credo che un nuovo slancio arriverà a fine anno grazie all'adesione della Regione. Come Confindustria Veneto abbiamo confermato il nostro impegno, ci aspettiamo di stringere maggiori alleanze con i centri di ricerca delle Università e di poter sviluppare progetti comuni nella ricerca con il coinvolgimento delle imprese. Altro importante obiettivo: la creazione di un'unica business school veneta affidata all'esperienza e alla competenza del Cuoa». Tradotto: Confindustria continua ad esserci ma per dare il suo contributo ha bisogno che il progetto decolli. E mentre nei rettorati da tempo si alternano discorsi di questo tipo a qualche tensione che rallenta le scelte, i rettori, che hanno programmato un consiglio di amministrazione per giovedì 6 settembre, scelgono il basso profilo. E pochi commentano: «E' vero, nei nostri piani erano previste azioni di sistema assai più ampie, ma non è vero che si siano limitate a pochi dottorati o giù di lì - dice Alessandro Mazzucco, rettore a Verona - c'è un'importantissima partita in corso per un rinnovo del rapporto con il Cuoa, un forte progetto di promozione della ricerca nell'ambito delle tecnologie, la costituzione di un polo regionale di eccellenza per il restauro dei beni artistici e molte altre idee che sono ancora in fase di elaborazione».

Mazzucco (Verona)
Erano previste azioni più ampie, è vero, ma molte sono in gestazione

Restucci (Iuav)
Frenati dalla burocrazia, a fine anno saremo a pieno regime

Elaborazione, appunto. Così come ancora in fase di elaborazione sono le nomine del Presidente e del Direttore Generale. Ma cos'ha provocato i rallentamenti? Una nomina lenta del rappresentante del Ministero in Fondazione. E forse qualche «scaramuccia» per la divisione delle competenze e dei «poteri». «La nomina ministeriale ha generato una lunghissima attesa anche per l'avvicendamento tra i due ultimi governi - spiega Mazzucco - adesso questa partita è chiusa con la nomina della dottoressa Zuccolotto». Insomma, Ministero o no, a Univeneto ora serve un cambio di passo: «C'erano molte condizioni burocratiche da far quadrare prima di partire a pieno regime - spiega Amerigo Restucci, rettore di Iuav - ora che tutti i membri sono stati nominati ci sono le condizioni per partire in modo spedito. L'università ha messo a punto già alcune pratiche rivolte agli studenti. Entro fine anno partiremo a pieno regime».

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spending review A fine mese incontro con il governo. «Chiederemo che siano calibrati sulle performances»

Atenei, Bondi prepara tagli per 12 milioni

I rettori: «Sconcertati, abbiamo già risparmiato. Ci rimetteranno gli studenti»

VENEZIA — Sono «sconcertati», i rettori veneti, dall'ennesima mazzata che il governo Monti sta per infliggere alle Università. Secondo una bozza di lavoro elaborata nell'ambito della spending review da Enrico Bondi, ex amministratore delegato di Parmalat e ora commissario per la razionalizzazione, verranno tagliati a livello nazionale 532 milioni di euro, il 30% dei quali, cioè 170, subito. Come rileva «Milano Finanza», rappresenta il 2,5% del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università (FFO), erogato dallo Stato. Per la nostra regione significa perdere 12.656.000 euro, tra Iuav (1.245.000 su un «eccesso di spesa» totale indicato in 3.890.000), Ca' Foscari (1.608.000 su 5.026.000), Verona (3.090.000 su 9.656.000) e Padova (6.713.000 su 20.979.000). L'eccesso di spesa calcolato rispetto al FFO per i quattro Atenei è rispettivamente di 13,4%, 7,1%, 10,4% e 7,4%.

Si tratta di cifre quantificate da Bondi individuando per ogni Università i costi intermedi (sono le spese di produzione, come formazione, manutenzione degli immobili, collaborazioni, affitti, licenze software, riscaldamento) e dividendoli per il numero di dipendenti. Stabilita la media nazionale, le spese superiori al costo standard sono state considerate eccessive e decurtabili. «Una logica singolare e stupefacente — commenta il professor Vincenzo Milanesi, delegato al bilancio del rettore di Padova — tutto ciò che non è costo del personale viene considerato un consumo. Si applicano tagli lineari senza considerare la qualità dell'offerta e la specificità di ciascuna realtà e il risultato è che si penalizzano gli Atenei migliori e preferiti dagli studenti, perchè considerati più spendaccioni, per favorire quelli che funzionano meno. Noi dal 2003 abbiamo già operato importanti risparmi sui costi intermedi, che comunque sono concetti molto relativi: un conto è l'acquisto di beni e servizi, un altro la manutenzione. Non possiamo mica mandare i ragazzi a fare lezione nei cinema, eppure da sette anni Roma ha azzerato il fondo per l'edilizia. Quest'ennesima stangata — aggiunge Milanesi — aggrava le note difficoltà dell'Università e ci coglie di sorpresa. Non so davvero dove si possa ancora razionalizzare, se vogliamo garantire un servizio decente. Chi pianifica tali manovre non conosce il mondo universitario e non capisce che tagliare nuovamente significa togliere servizi agli iscritti. Tutto ciò è desolante, soprattutto perchè deciso da un governo che dovrebbe essere formato da tecnici».

L'ultima chance per far valere la propria voce gli Atenei se la giocheranno a fine settembre, nell'incontro già fissato con il governo. «Sapevamo dell'ipotesi di un taglio complessivo di 532 milioni, ma il dettaglio per Ateneo non l'avevamo mai visto — rivela il professor Carlo Carraro, rettore di Ca' Foscari — a prima vista mi sembra dettato da una logica bizzarra. Se il governo decidesse di corrisponderci meno risorse potremmo comunque farcela, perchè negli ultimi quattro anni siamo riusciti a chiudere il bilancio sempre con un utile di 7 milioni all'anno, da destinare alla realizzazione di nuove residenze studentesche. Ma se tagliare significa risparmiare non ha senso per una realtà virtuosa come Venezia, uno dei pochissimi Atenei dotato di una forte stabilità finanziaria proprio perchè ha già razionalizzato dove doveva. Ulteriori sacrifici non sono accettabili, significa investire ancora meno nella formazione dei giovani, che è strategica per il Paese. E comunque le Università aggiungono al FFO altri finanziamenti — chiarisce Carraro — perciò lo Stato non può sapere se i costi intermedi vengano coperti con soldi pubblici o privati».

Nell'incontro di Roma i rettori chiederanno al governo di non operare tagli lineari ma calibrati su caratteristiche e performances di ogni Università e anche di poter sostituire il 40% e non solo il 20%, come prevede la manovra, dei docenti che vanno in pensione. Altrimenti diventa impossibile garantire la sopravvivenza di tutti i corsi.

Secondo una prima «ricognizione» informale, sembra che l'esecutivo Monti sia più disponibile a trattare sul primo punto piuttosto che a cedere terreno sul secondo.

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manovra

Scure su affitti e manutenzione
Nel mirino i costi intermedi

Il piano
Secondo una bozza di lavoro elaborata nell'ambito della spending review, all'Università verranno tagliati a livello nazionale 532 milioni di euro, il 30% dei quali, cioè 170, subito. E' il 2,5% del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università (FFO), erogato dallo Stato. Per la nostra regione significa perdere 12.656.000 euro, tra Iuav, Ca' Foscari, Stenei di Verona e Padova. Il diktat è tagliare su collaborazioni, formazione, affitti, manutenzione, software

Hanno detto

Vincenzo Milanesi
E' sconcertante, non sappiamo più dove razionalizzare. Tutto ciò che non è costo del personale viene considerato un consumo

Carlo Carraro
Ulteriori sacrifici non sono accettabili, significa investire ancora meno nella formazione dei giovani, strategica per il Paese

1,2 L'Istituto universitario di architettura di **Venezia** dovrà rinunciare a 1,2 milioni di euro, su un «eccesso di spesa» che il governo Monti ha calcolato in 3.890.00 euro. L'eccesso è pari al 13,4% del Fondo statale

1,6 L'Università **Ca' Foscari** di Venezia secondo la bozza di lavoro elaborata da Bondi deve risparmiare 1.608.000 euro, su un eccesso di spesa di 5.026.000, pari al 7,1% del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università

3,1 L'Ateneo di **Verona** è chiamato ad abbattere 3.090.000 milioni di costi intermedi su un eccesso di spesa di 9.656.000, che corrisponde al 10,4% rispetto al Fondo per il finanziamento ordinario delle Università

6,7 La realtà che dovrà compiere il sacrificio maggiore è **Padova**, costretta a ulteriori tagli per 6.713.000 euro, su un eccesso di spesa calcolato in 20.979.00, che corrisponde al 7,4% del Fondo statale

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Enti locali I nodi

Dei pagamenti più delicati si occupa una nostra società che valuta caso per caso

Sandro Simionato vicesindaco di Venezia

La riforma Entro l'anno tutti dovrebbero disdettare Equitalia. I precursori: «Da noi sta funzionando»

«EquiVerona» pronta a riscuotere gli altri Comuni in ordine sparso

Primi gabellieri nelle città. I distinguo di Venezia e Padova

VENEZIA — La decisione è stata presa: il Comune di Verona licenzia Equitalia e procede in proprio nell'esazione delle imposte locali concentrando in una nuova struttura comunale tutti i poteri per il recupero delle tasse municipali. «Dall'Imu alla Tia, le bollette e anche le multe - dicono gli uomini del sindaco Flavio Tosi - sarà un fisco più vicino ai cittadini e quindi più attento alle singole situazioni». A sentire palazzo Barbieri che ha messo al lavoro una piccola task force per studiare la strada migliore da percorrere, gli esempi non mancano: il Comune di Roma, dove il sindaco Gianni Alemanno ha creato Equiroma o quelli di Bologna, di Napoli o di Torino che hanno studiato altre soluzioni tecniche per adeguarsi alla legge che impone ai municipi di trovare una nuova agenzia di riscossione per le imposte comunali entro il 31 dicembre di quest'anno.

In realtà gli esempi non mancano nemmeno in Veneto. Tra i capoluoghi, il primo a sbarazzarsi (parzialmente) di Equitalia è stato proprio quello di Regione. Già a marzo scorso Venezia ha rescisso il contratto per quanto riguarda le morosità degli affitti delle case popolari e per quanto riguarda quelle imposte che possono avere conseguenze di carattere sociale. «Abbiamo deciso che dei pagamenti più delicati si occupa una nostra partecipata, Insula, che può valutare caso per caso e ricorrere anche ai servizi sociali per evitare traumi», spiega il vicesindaco di Venezia Sandro Simionato ricordando che anche i rifiuti, il gas, l'acqua e la luce vengono riscossi direttamente da Veritas, la multiutility del Comune lagunare. «Per le multe ci siamo fermati perché la legge non è chiara e aspettiamo di capire come andrà con il 31 dicembre», conclude Simionato. Anche Padova ha un sistema parzialmente alternativo ad Equitalia per riscuotere i debiti. Il settore tributi valuta i singoli casi e decide di volta in volta se fare una segnalazione ai servizi sociali o a Equitalia a seconda delle motivazioni del mancato pagamento. «Se si tratta di qualcuno che è in difficoltà vediamo come intervenire - spiega l'assessore padovano Umberto Zampieri - se invece si tratta di un evasore senza giustificazioni lo segnaliamo a Equitalia. Comunque sono pochissime le segnalazioni: stiamo parlando di poco meno di 200 mila euro su più di 100 milioni di euro di imposte locali».

Resta il fatto che al momento nessun capoluogo ha terminato l'iter per liberarsi completamente dall'agenzia di riscossione crediti statale e non è ancora chiaro che cosa succederà il primo settembre del 2012 quando entrerà in vigore la legge 106 del 2011 che prevede da parte dei Comuni una gestione autonoma dell'attività di riscossione. La maggior parte dei Comuni infatti sta aspettando di capire quale sarà la proposta dell'Anci nazionale che ha allo studio una serie di task force regionali e se ci sarà un'ulteriore proroga dei termini di legge (la rescissione da parte di Equitalia doveva avvenire il 31 dicembre dell'anno scorso ma l'Anci ha chiesto un anno in più). «Noi abbiamo anticipato i tempi - interviene il sindaco di Calalzo Luca De Carlo - Abbiamo deciso di affidare il recupero crediti alla comunità montana di Val Belluna che è decisamente più economica e meno carogna di Equitalia». Per De Carlo infatti il problema si palesa quando Equitalia toglie la casa a qualcuno e poi i servizi sociali del Comune devono trovargliela. Lo stesso iter è stato completato dal sindaco di San Donà Francesca Zaccariotto quest'estate mentre il primo cittadino di Albignasego Massimiliano Barison sta organizzandosi in un consorzio con i comuni padovani circostanti. «La Regione ha già pronta una legge per creare un'agenzia che si chiamerà Veneto Entrate - sottolinea l'assessore regionale al Bilancio Roberto Ciambetti - ma il problema per il momento non è Equitalia, ma la legge di riscossione. Se noi creassimo un'agenzia regionale dovrebbe comportarsi esattamente come fa oggi Equitalia perché le regole sarebbero le stesse».

Alessio Antonini
alessio.antonini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge nazionale

Il governo separa Equitalia dai Comuni

La legge 106 del 2011 sancisce che i Comuni devono procedere autonomamente alla riscossione a partire dal 1 gennaio del 2012

I Comuni chiedono una proroga

Tramite l'Anci i Comuni hanno chiesto una proroga ad Equitalia. Ora devono adeguarsi entro il 31 dicembre del 2012

L'annuncio
Flavio Tosi anticipa la legge

L'epoca dei sindaci gabellieri inizia

Alcuni Comuni iniziano a esplorare soluzioni alternative. La Regione aspetta un cambiamento della Legge per procedere con Veneto Entrate

Venezia

Da marzo le imposte riscosse in proprio

Venezia ha rescisso il contratto per quei settori che hanno conseguenze sociali

Verona

Eliminare Equitalia con una task force

Verona ha deciso di creare una società in proprio per non dover riferirsi ad Equitalia

Padova

L'uffico riscossione valuta caso per caso

Padova ha un ufficio che riscuote in proprio e segnala gli evasori ad Equitalia per punirli

San Donà

Liberi da Equitalia riscossioni autonome

San Donà (Venezia) ha deciso di divorziare da Equitalia questa estate e fare autonomamente

Calalzo

Il primo Comune de-equitalizzato

Calalzo (Belluno) è stato il primo a chiudere con Equitalia e affidarsi a una comunità montana

La storia A Santo Stefano sono arrivati i crediti di San Vito ed è iniziato un contenzioso che dura da più di sei anni

Quella volta che Equitalia confuse i santi

VENEZIA — C'è Calalzo, c'è San Donà, c'è Venezia e c'è Verona. Adesso. Perché i primi a sbarazzarsi di Equitalia sono stati i cadorini di Santo Stefano di Cadore. E lo hanno fatto quando le polemiche non infuriavano ancora: nel lontano 2006. «Abbiamo deciso di affidarci alla comunità montana di Val Belluna dopo che abbiamo avuto un contenzioso con Equitalia che ormai va avanti ormai da 6 anni e mezzo», sbotta il sindaco Alessandra Buzzo. Ma che cosa è successo tra Santo Stefano ed Equitalia? «Hanno fatto confusione tra santi», risponde il sindaco. In pratica gli uffici dell'agenzia di riscossione dello Stato hanno inviato una somma al Comune di Santo Stefano che però era quella destinata al Comune di San Vito e di un altro Santo della zona. Quando se ne sono accorti hanno chiesto all'amministrazione di Santo Stefano di restituire il «maltolto». «Nessun problema», hanno detto dal Comune pretendendo però la somma che era destinata a Santo Stefano. Peccato però che quella somma è stata dispersa e quindi Santo Stefano si è tenuto i soldi di San Vito e degli altri Santi. «Non ci pareva il caso di continuare il rapporto con gente che fa confusione con i santi - sorride Buzzo - e quindi abbiamo sempre fatto da noi. Fin dall'inizio».

Al.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vallata
Il Comune cadorino di Santo Stefano

FP FONDAZIONE GIANNIPELLICANI
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Città di Venezia
MESTRE in CENTRO

MESTRE 5-6-7-8 Settembre 2012
VOCI FUORI CAMPO
Festival della Politica

Mercoledì 5 Settembre
P.tta Pellicani ore 17.00
Letteratura e politica
Dacia Maraini
P.zza Ferretto ore 18.00
Forme e lessico della politica
Gustavo Zagrebelsky
Massimo Cacciari
P.tta Pellicani ore 21.00
Sulla libertà
Corrado Augias
Massimo Donà
P.zza Ferretto ore 22.00
Reading
David Riondino

Giovedì 6 Settembre
Teatro Toniolo ore 17.00
DISCORSO DI
GIORGIO NAPOLITANO
Presidente della Repubblica
Le nuove mappe della politica in Italia e in Europa
Per le modalità di accesso al discorso del Presidente della Repubblica, rivolgersi all'infopoint di piazza Ferretto
P.zza Ferretto ore 21.00
Concerto
Tantratribe by Bebo Best

Venerdì 7 Settembre
P.tta Pellicani ore 17.00
Un nuovo patto intergenerazionale
Silvia Avallone
P.zza Ferretto ore 18.30
Populismo e postdemocrazia
Ilvo Diamanti
Ernesto Galli della Loggia
Giacomo Marramao
P.tta Pellicani ore 21.00
La crisi e la governance economica europea
Angelo Panebianco
Massimo Giannini
P.zza Ferretto ore 22.00
Concerto **Nossa Alma Canta**

Sabato 8 Settembre
P.tta Pellicani ore 17.00
La vera storia dei miei capelli bianchi
Paola Concia
Maria Teresa Meli
P.zza Ferretto ore 18.30
Parricidio e Infanticidio
Emanuele Macaluso
Massimo Cacciari
Alessandro Aresu
P.tta Pellicani ore 21.00
Democrazia 3.0
Stefano Rodotà
Luca De Biase
P.zza Ferretto ore 22.00
Concerto **Ubi Jazz Band**

www.fondazionegiannipellicani.it

con il patrocinio di
Regione del Veneto · Provincia di Venezia · Confesercenti Venezia · Venezia Mercatino

con il contributo di
Banca Santo Stefano · Venezia Marketing & Eventi · AVA · VENIS · BCM biblioteca civica mestre · Energia Veritas · Movimento Consumatori

di generazione
in generazione

TAVOLE TRE STRATI CONTROBILANCIATE
AVANTGARDE ROVERE SPAZZOLATO
SBIANCATO/DECAPATO/NATURALIZZATO
SCELTA NATURAL (formato: 15x189/190x1860/1890)

BERTI STUDIO

59 € al mq + iva
(30% conferma
saldo al ritiro)

ef edilferrarese
i migliori pavimenti e rivestimenti
NEL NUOVO SHOW ROOM

La casa si fa bella.

www.proget.it

EDILFERRARESE SpA - Pavimenti e rivestimenti in klinker, cotto fiorentino, ceramica, legno, moquettes, caminetti, accessori da bagno, piscine, vasche termali, pavimenti sopraelevati e pavimentazioni sportive in legno e pvc, *consulenza e posa in opera.*

ALBIGNASEGO (PD) - Strada Battaglia - Via L. Da Zara, 2 - Tel. 049 862.91.40 - www.edilferrarese.it - info@edilferrarese.it

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Politica Uomini e partiti

La sinistra allo specchio le correnti

I Bersaniani senza avversari
Sinigaglia: «Qui si confondono le carte: una cosa sono le primarie un'altra sono i temi che dovranno andare a congresso»

La Bindi batte i rottamatori «Via i corrotti, non i vecchi»

Padova, alla festa del Pd applausi record per la storica deputata Più Bersani che Renzi. Ma Giacon: «Molti la pensano come me»

PADOVA — Il sorriso ironico e lo sguardo sornione non hanno avuto alcun cedimento. Rosy Bindi, la «pasionaria» del Pd, è arrivata ieri alla Festa Democratica di Padova ed è stata accolta da lunghi applausi. In prima fila, ad ascoltarla, c'era anche Paolo Giacon, il «rottamatore» renziano che le aveva lanciato il gentile invito a farsi da parte. Fresca di piega e con un compassato completo blu, Rosy Bindi non si è scomposta e ha dimostrato tutto il suo aplomb. «Il mio seggio in parlamento non lo decide Renzi e non lo decide nemmeno Giacon, saranno gli elettori a scegliere - dice sorridendo anche allo spettatore chiamato in causa seduto davanti a lei - le battaglie si fanno sulle idee, non sull'età e il numero di legislature: l'unica rottamazione che merita di essere fatta è quella sulla corruzione, e la questione del rinnovamento si fa sulla legge elettorale, che va cambiata. E poi Giacon mi ha già promossa ministro, "troppa grazia Sant'Antonio" si dice dalle vostre parti».

E via un altro applauso. A giudicare dal pubblico che ha assistito all'inaugurazione della festa del Pd ieri, la mattatrice toscana che in Veneto aveva fatto le sue prime battaglie politiche nell'89, ha segnato un pesante uno a zero nei confronti di chi la vuole mettere da parte. Del resto non poteva che andare così: Padova è un'enclave che in molti ieri hanno definito «Bindi-bersaniana», e i rottamatori presenti erano ben pochi: il pubblico che ha applaudito la parlamentare non ha alcuna intenzione di mandarla in pensione. «Se sono in politica da tutto questo tempo vuol dire che ho detto e fatto qualcosa che la gente ha reputato giusto, sono stata sempre molto laica nelle scelte elettorali, sono gli italiani a decidere, non i partiti, il meccanismo elettorale non funziona e va cambiato, su questo non ci sono dubbi». Insomma, se i renziani veneti hanno intenzione di farsi sotto sarà bene che radunino idee ben più convincenti di quell' «esigenza di rinnovamento» che di base tutti condividono, ma che non può diventare, come dice la Bindi, un tema politico.

Del resto anche il consigliere regionale Claudo Sinigaglia, che già dal primo mattino aveva polemizzato con Giacon su facebook, è chiaro: «Una cosa è un congresso, un'altra sono le primarie, c'è chi fa una gran confusione e non ne abbiamo bisogno». Quanto alle aperture sulla Lega sulla base di un «federalismo da condividere», proposta lanciata da Roberto Maroni e dallo stesso sindaco di Verona Flavio Tosi, la Bindi alza gli occhi al cielo e allarga le braccia. «Facciamo tanta fatica a tenerci uniti noi, e adesso ci si mette anche la Lega - dice - il federalismo non è una religione, ci sono idee troppo diverse, il dialogo è aperto con tutti, ci mancherebbe, mi fa molta tenerezza il Carroccio, che è un partito in difficoltà, ma da qui a pensare ad un patto anche con loro.. ne passa».

Per quanto riguarda il Veneto, la pressione fiscale e il decentramento, la parlamentare non usa mezzi termini: «La Lega pensa che il federalismo si possa fare a costo zero, ma non è così, dobbiamo essere onesti, quello che abbiamo in mente noi ha un prezzo che devono pagare tutti». Innegabile che si ponga un problema di «pulizia» all'interno dei partiti, e qui il radicamento al passato si fa sentire: «Il Partito Democratico vincente qui è la parte migliore della Democrazia Cristiana, cui io continuo ad ispirarmi nella sua parte migliore - dice, tenendo quindi salde le redini delle radici "bianche" del Veneto - avevamo fatto pulizia denunciando gli elementi corrotti nella Dc e lo facciamo ora puntando il dito contro le malefatte del governo Berlusconi, eppure il gioco dei rottamatori sembra andare in direzione contraria, di fatto legittimando il centrodestra spostando l'attenzione dai contenuti alla forma, il nostro senso di responsabilità ora sta nel tenere in piedi il governo Monti, seppure tra mille difficoltà». E la questione veneta? la crisi? «Innegabile che qui ci sia un problema, confesso però che non mi hanno fatto pena le lacrime della Fornero, ma quelle dei disoccupati».

Tutt'intorno «la pancia» del partito che lavora agli stand gastronomici è incantato dalle parole della parlamentare. «I renziani? Vogliamo vederli lavorare, è facile fare dichiarazioni, di proposte concrete non ne abbiamo vista una», dicono Franceso Pavan e Michele Michelotto, fisico e presidente di un quartiere cittadino, intenti a spinare birre e girare salsicce sotto il tendone. Ma Giacon non rinuncia alla sua battaglia: «Mi hanno attaccato su Facebook, so bene che qui chiaramente sono tutti bersaniani, ma ho ricevuto moltissimi sms di solidarietà - spiega - il rinnovamento non si può mettere sotto le scarpe, è la gente a chiederlo, non solo Renzi». «Il sindaco di Firenze? - dice a latere la Bindi chiudendo il suo intervento - non gli riconosco la statura dello sfidante».

La battaglia è iniziata a Padova. Renzi arriverà in città il 13 settembre. Quello sarà il suo momento. Ieri però il popolo Pd ha festeggiato il suo Bindi-day.

Roberta Polese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul palco
Sopra una veloce stretta di mano tra Bindi e Giacon. Sotto l'incontro-dibattito alla festa del Pd

La Pasionaria
«Non credo al loro federalismo a costo zero, il Carroccio mi fa tenerezza, sono in difficoltà»

I militanti
«Renzi? vogliamo vederlo al lavoro, troppe dichiarazioni, mancano proposte concrete»

Il palazzo della luce Botta e risposte sulla torre di Marghera

Cardin, schermaglie ministeriali Miracco: «Clini mi preoccupa» La replica: «Giudico da tecnico»

Il sarto e la sua torre
Cardin accanto alla riproduzione del palazzo da 255 metri

VENEZIA — Questa volta è ministero contro ministero. Perché la bordata contraria alla realizzazione del Palais Lumière di Pierre Cardin viene dalla penna del consigliere del ministero dei Beni Culturali Franco Miracco e punta dritta al ministro dell'Ambiente Corrado Clini. «È assai preoccupante che il nostro ministro pubblicizzi entusiasticamente un progetto privato immobiliare e commerciale prima che abbia percorso le tappe autorizzative previste», scrive Miracco in una lettera pubblicata dal *Gazzettino* che segue le dichiarazioni di Clini fatte il giorno della presentazione della collaterale della Biennale dedicata alla Torre della Luce a Marghera.

Quel giorno il ministro dell'Ambiente, insieme al governatore Luca Zaia, alla presidente della Provincia Francesca Zaccariotto e al sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, ha lasciato intendere che il progetto di Cardin percorrerà l'iter il più velocemente possibile anche se si aspetta ancora la risposta dell'Ente dell'aviazione civile. «Il ministro dà per scontato il parere dell'Enac, quasi offuscando un giudizio di sicuro indipendente sull'altezza inaccettabile di quel coso», continua la lettera di Miracco insinuando alcuni sospetti sulla «presenza di Clini alla corte cardinia». «Probabilmente gli intellettuali hanno qualche problema con me ultimamente», ribatte ridendo il ministro Corrado Clini che in poco più di un mese è stato attaccato dall'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari per la questione dell'Ilva e da Franco Miracco. «Io sono una persona pratica e ho di fronte un progetto che rilancia le infrastrutture di una zona industriale problematica come Marghera, permette di bonificare un'area inquinata e crea posti di lavoro - continua Clini - mi sembra fantasioso pensare che il mio ministero debba opporsi prima ancora di aver visto il progetto definitivo tanto più che come ministro dell'Ambiente non ho il compito di guardare l'estetica di un palazzo ma di valutare se si tratta di un'opera sostenibile e che il ministero dei Beni Culturali, quello stesso per cui lavora Miracco, non ha dato pareri negativi».

Per Clini il problema è che a Venezia c'è una certa ritrosia ad affrontare qualunque novità. «Si ragiona sempre per simboli e poi alla fine non si fa mai nulla», puntualizza il ministro che conclude con una battuta: «Tra l'altro Miracco fa il consulente in un ministero non tanto distante dal mio, invece di scrivere ai giornali può sempre farmi una telefonata e dirmi perché secondo lui quest'opera creerebbe tanti problemi».

Al.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appoggio del governo
Il consigliere del ministro dei Beni culturali critica l'appoggio al progetto del ministro dell'Ambiente

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Un mare di ... latte e formaggio

BIBIONE
Piazzale Zenith
Mercoledì 5
Giovedì 6
Settembre 2012
dalle ore 18.00 alle 23.00

-

BELLARIA-IGEA MARINA
Largo dei Platani
Venerdì 7 - Sabato 8
Domenica 9
Settembre 2012
Venerdì
dalle ore 18.00 alle 23.00
Sabato e Domenica
10.00-12:30 e 18.00-23.00

A.Pro.La.V.
Associazione Regionale Produttori Latte del Veneto
www.aprolav

Le eccellenze casearie venete saranno inoltre presenti anche a:

CASEUS VENETI
Quinto di Verona
Villa Cà Vendri
6/7 ottobre 2012
www.caseusveneti.it

In collaborazione con :
Veneto Tra la terra e il cielo
www.veneto.to
Camera di Commercio Treviso

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

EXPO 2015 MILANO

69 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA la Biennale di Venezia 2012

COMITATO EXPO VENEZIA

expo milano 2015 presenta

exchanges

expo cambia il mondo

docufilm di monica maggioni

da londra a shanghai, con lo sguardo
rivolto a milano 2015: ecco come
le esposizioni universali trasformano le città

3 settembre 2012 - ore 19.00
teatro alle tese - arsenale, venezia
69. mostra internazionale d'arte cinematografica

interverranno

giorgio orsoni, sindaco di venezia
paolo baratta, presidente della biennale di venezia
monica maggioni, giornalista e regista

giuseppe sala, amministratore delegato di expo 2015 s.p.a.
diana bracco, presidente di expo 2015 s.p.a.
lorenzo ornaghi, ministro per i beni e le attività culturali

per assistere all'anteprima registrarsi sul sito www.expo2015-venezia.org
o contattare la segreteria organizzativa al numero 02/92884826

Expo 2015 Official Global Partners

CISCO · Enel · accenture High performance. Delivered. · TELECOM ITALIA

FOUR IN THE MORNING S.R.L.
VISUAL AND COMMUNICATION PATTERNS

Il caso Intanto il tribunale di Catania imita Venezia e salva un'altra bimba, di 17 mesi

Malato

Sergio Carrer, il nonno di Celeste, è morto di Sla dopo aver rifiutato la cura con le staminali per non creare problemi alla nipote

Celeste, muore il nonno «Aveva la Sla e temeva di rubarle le nuove cure»

Staminali, l'uomo ha rifiutato ogni terapia

VENEZIA — Ieri a Tessera la famiglia di Celeste Carrer ha dato l'ultimo saluto a nonno Sergio. Era ammalato di Sla ed è morto proprio mentre la famiglia della piccola aspettava la decisione del giudice veneziano Margherita Bortolaso sulla ripresa delle cure compassionevoli per la piccola. Cure a base di cellule staminali, la speranza per molti ammalati di patologie degenerative come la Sla e l'atrofia muscolare spinale. Fatalità, il nonno paterno di Celeste era ammalato di Sla, la nipotina di atrofia muscolare, «ma il nonno non si era messo in lista d'attesa per la cura a base di staminali proprio per non interferire nella vicenda giudiziaria della nipote», rivela il pediatria Marino Andolina. Ieri mattina la famiglia Carrer si è congedata da nonno Sergio e dal suo ultimo regalo alla nipote nella parrocchia di Tessera con riserbo e dolore. «Sono cose personali, lasciateci soli», dicono i parenti.

Molti ammalati di Sla ricorrono alle staminali per alleviare le proprie sofferenze, l'ex assessore di Dolo Vittorio Bisso che due mesi fa è andato in Svizzera per il suicidio assistito nove mesi prima era stato in Thailandia a sue spese con moglie e figlio, per sottoporsi alla terapia. Ma è sull'effettiva utilità delle terapie che da settimane si infiamma il dibattito. Per Celeste sta dando risultati, assicura il pediatra Andolina: «Dopo l'ultima infusione all'ospedale di Brescia, la bimba ha mostrato miglioramenti insperati: è riuscita persino a sollevare un pugnetto e non era mai accaduto». Eppure ieri il ministro della Salute Renato Balduzzi e l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) hanno ribadito che la cura somministrata all'ospedale civile di Brescia «non soddisfa i requisiti previsti per i trattamenti per terapia cellulare su singolo paziente, non è stata eseguita in base ad alcun metodo scientifico documentato e non vi sono comprovati dati scientifici sulla sua efficacia». Insomma si confermano i sospetti dell'Aifa che indaga sulla struttura di Brescia e la «Stamina Foundation», perciò da maggio la clinica è chiusa e il percorso per i pazienti si è interrotto. Per la piccola Celeste, 2 anni, il Tribunale di Venezia ha appena stabilito che le infusioni di staminali sono «da considerarsi quale cura compassionevole prevista dal decreto ministeriale Turco-Fazio» e costituisce «in assenza di valida alternativa terapeutica l'unico possibile mezzo di rallentamento dell'evoluzione della malattia neurodegenerativa a esito infausto da cui è affetta la piccola».

Da Tessera a Catania, è analoga la vicenda di Smeralda, una bambina di 17 mesi in coma dalla nascita per i danni celebrali causati da un'asfissia al momento del parto: anche per lei il tribunale civile ha imposto all'ospedale di Brescia di riprendere la terapia con la metodica Stamina. Nella sola Sicilia «ci sono oltre 240 persone in attesa della cura», fa sapere Pietro Crisafulli, fratello di Salvatore, immobile in un letto da nove anni. Pietro e l'associazione «Sicilia Risvegli Onlus» martedì prossimo terranno un presidio davanti alla sede del Tar di Brescia per protestare contro gli ostacoli che pazienti e famiglie incontrano nell'intraprendere le cure a base di trapianti di staminali. L'obiettivo è «far riaprire immediatamente il laboratorio dell'ospedale di Brescia», dice Crisafulli.

«Non so se ci saranno anche i Carrer, come avvocato consiglio sempre di tenere un basso profilo», spiega il legale Marco Vorano, che assiste la famiglia di Celeste. Anche i pazienti sono divisi: ieri l'Associazione Famiglie Sma ha detto di trovare «scentificamente e moralmente scorretto parlare di condanna a morte di chicchessia in mancanza di trapianto delle cellule staminali, dal momento che non vi è alcun dato scientificamente valido a supporto dell'efficacia del trattamento con le stesse nell'atrofia muscolare spinale». La ricerca procede, ci sono una decina di potenziali terapie «supportate da robusti dati scientifici preliminari a differenza dell'approccio proposto di Marino Andolina». Una presa di posizione, quella dell'associazione, che supporta le decisioni dell'Aifa e del farmacologo Silvio Garattini.

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto

Renato Balduzzi
Non ci sono comprovati dati scientifici sulla efficacia della terapia

Mario Andolina
Dopo l'ultima infusione Celeste mostra insperati miglioramenti

Belluno Il sindaco Massaro: «Avranno diritto a soldi, spesa e una casa». C'è chi dorme in auto

Sussidi ai divorziati: «Sono i nuovi poveri»

BELLUNO — Non più solo disoccupati e giovani in cerca del primo impiego: a Belluno i sussidi — quelli veri, fatti di soldi, assistenza, un tetto dove dormire o più semplicemente la spesa di tutti i giorni — sono in arrivo anche per divorziati e precari, i «nuovi poveri» del Duemila. L'amministrazione non può più restare a guardare: da tempo ormai, sono sempre di più coloro che bussano in Comune e, mettendo da parte orgoglio e autostima, sfogano tutti i propri problemi in cerca dell'aiuto del primo cittadino. C'è chi, uscito malconcio da un divorzio, tra mutuo e alimenti riesce a trattenere soltanto poche decine di euro per sè. Chi lavora per tre mesi ma poi il contratto gli scade e viene riassunto solo a chiamata, magari tre giorni sì e il resto della settimana a casa. Persino chi, caso estremo, dorme in macchina perché un affitto non riesce più a pagarlo malgrado le tante, troppe rinunce quotidiane.

«Tutte persone che lavoro e stipendio ce l'hanno — spiega il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro — ma che non riescono comunque più a vivere in maniera autonoma per le tante, troppe voci passive del proprio risicatissimo bilancio personale. Sono poveri, ma rischiano di non essere considerati tali perché, percependo un reddito mensile, sfuggono a qualsiasi strumento di aiuto sociale». Una storia destinata però a cambiare quanto prima. «Stiamo modificando i regolamenti per introdurre queste persone nei numerosi meccanismi di aiuto del Comune — continua il sindaco —. Li faremo figurare come "nuovi poveri", lavoratori atipici che avranno diritto a sussidi economici e assistenziali: soldi, spesa, una casa dove dormire, li aiuteremo con ogni strumento a nostra disposizione».

Il sindaco di Belluno Jacopo Massaro

La stessa promessa che pochi mesi fa era stata lanciata in campagna elettorale e che ora comincia dunque a prendere forma, raggiunti i primi 100 giorni di mandato della nuova amministrazione. «Perché da quando sono sindaco la più grande preoccupazione è diventata proprio questa, il sapere di non poter fornire un aiuto concreto a questo tipo di persone in difficoltà — conclude Massaro —. Ricevo decine di richieste d'aiuto ed è frustrante, mentre ascolti continuamente racconti tanto simili, pensare di non avere a disposizione mezzi e risorse necessarie a poter risolvere i loro problemi. Ma al più presto la situazione cambierà».

Bruno Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatti&Confronti

CORRIERE DEL VENETO

LETTERA DI UN «MARTINIANO» VENETO

I Viaggi, i Pensieri: Vi Racconto i miei Anni con il Cardinal Martini

di **GEROLAMO FAZZINI ***

In Veneto

Estate 1991, stadio di Lusaka, capitale dello Zambia. La processione dell'offertorio avanza lentissima, al ritmo dei tamburi, dal fondo del campo.

Il ricordo «Il cardinale Carlo Maria Martini era un innamorato annunciatore della Parola di Dio». Così il Patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia *(in foto)*, esprime «il cordoglio e le condoglianze dell'intera Diocesi alla Chiesa ambrosiana. «Il cardinale Martini, arcivescovo emerito di Milano provato in questi anni da lunga sofferenza, ci consegna la figura di un pastore attento — aggiunge Moraglia — di un credente che sempre ha vissuto la missione nella ricerca del dialogo con tutti e di un uomo che ha accolto con dignità e grande fede il tempo faticoso e purificante della malattia»

Quando, finalmente, i fedeli arrivano in prossimità dell'altare, una donna - avvolta in un vestito sgargiante che spicca sulla pelle nerissima - porge una gallina viva al celebrante. Il vescovo - bianco, alto, dagli occhi azzurri - tende le mani indeciso, quasi frastornato per quell'insolito dono.

Caro cardinale Carlo Maria, mi perdonerai - e lo stesso faranno i lettori - se suonasse irriverente. Ma uno dei primi ricordi di te che mi si affacciano alla mente oggi è quell'indimenticabile messa in Zambia per i 100 anni di evangelizzazione del Paese. Avevano invitato il cardinale di Milano, per l'occasione, e io ero stato scelto per accompagnarti a raccontare quel viaggio (uno dei tanti in giro per il mondo per te, il primo extra-europeo per me).

Considero un privilegio, tanto prezioso quanto immeritato, l'avere iniziato a lavorare alla tua «ombra». È stata un'esperienza intensa, ancorché breve. Ma i due anni in cui ho lavorato all'Ufficio Comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Milano mi hanno consentito, almeno, di intuire qualcosa di te, del tuo cuore. E mi hanno offerto la possibilità, in numerosi casi, di toccare con mano quanto il circo mediatico abbia spesso prodotto letture distorte della tua persona e del tuo magistero, alimentando l'idea di esasperati dualismi, addirittura rivalità, prima con Wojtyla, poi con Ratzinger.

Veronese, sono approdato da ragazzo in diocesi di Milano. Ho cominciato a chiamarti mio vescovo all'età di 18 anni e ho continuato ad averti come pastore della Chiesa ambrosiana fino al 2002, al compimento dei miei quarant'anni: non credo di esagerare, quindi, se mi definisco parte della «generazione martiniana». Se questa è una fortuna condivisa con migliaia di altri fedeli dell'arcidiocesi più grande del mondo, la Provvidenza - dicevo - mi ha riservato un privilegio particolare. La prima redazione in cui ho messo piede, infatti, è stata quella del «Resegone», una delle testate diocesane che presidiavano il territorio della Chiesa di Milano.

Erano gli anni in cui scrivevi «Il lembo del mantello» e lanciavi la «Cattedra dei non credenti». Per me è stata un'iniezione di coraggio: ci invitavi ad aprirci senza remore, a dialogare a 360 gradi, non certo annacquando l'identità cristiana, ma evitando che restasse qualcosa di statico e inerte.

Verrà il tempo in cui - del tuo lungo alla Chiesa di Milano e a quella universale - si coglieranno fors'anche gli aspetti problematici. Anche un cardinale ha i suoi difetti (chi ti è stato particolarmente vicino ricorda una certa golosità, in particolare di dolci…).

Ma oggi è il momento di ringraziare il Signore per il dono immenso che ci ha fatto. Perché - tra le tante eredità che consegni, alla Chiesa e al mondo - ce n'è una fondamentale: l'atteggiamento essenziale, elementare che si chiama «ascolto». Senza di esso non esiste il credente. «Shemà Israel» («Ascolta, Israele»): quante volte, caro cardinal Martini, ce l'hai ripetuto!

«Il cardinale del dialogo», hanno titolato quasi tutti i giornali all'indomani della tua morte. Vero, ma quel dialogo prendeva sempre forma a partire da un duplice ascolto: della Parola e della storia, di Dio e dell'uomo concreto. Un termine che ti era particolarmente caro, non a caso, è «discernimento»: la capacità, tutta spirituale, di ascoltare/auscultare le situazioni, di capire in profondità le persone, di leggere i «segni dei tempi» alla luce delle priorità autentiche, che solo la Parola di Dio può illuminare. Quest'attenzione all'uomo in carne ed ossa - unita alla preoccupazione di annunciare il Vangelo misurandosi con le circostanze storiche concrete, con la modernità e le sue contraddizioni - ti ha aperto una breccia anche in tanti colleghi non credenti - lo ricordo perfettamente - o che lavoravano in testate «laiche» nient'affatto tenere con la Chiesa.

Sei stato, indubbiamente, l'uomo della Parola: predicatore apprezzato, autore prolifico, hai lanciato a Milano un percorso di formazione biblica (la «scuola della Parola») cui anch'io e tanti della mia età abbiamo preso parte. Ma, innanzitutto, sei stato un uomo - anzi: un padre - capace di ascoltare come pochi altri. E io, per quanto possa vale la mia umile parola, lo posso testimoniare.

** Direttore editoriale di Mondo e Missione e di Missi OnLine.org*

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

La storia | A Bussolengo, dal secolo scorso, vengono sepolti trapezisti, domatori e cavallerizzi delle più celebri famiglie: «Un caso unico al mondo»

Nel cimitero dei circensi «Qui si piangono i clown»

Togni, Medrano, Caroli: lapidi e memorie degli artisti

BUSSOLENGO (Verona) — La tomba di Francesco Caroli ha la forma di un grosso ferro di cavallo. A due passi c'è la fotografia di Leonida Casartelli («Il grande capo», c'è scritto sulla lapide), in posa accanto a una tigre. Pochi metri più in là, un'immagine in bianco e nero ritrae un clown in abito di scena. Fiori, lettere, vecchie fotografie scattate all'ombra di tendoni colorati.

Il cimitero dei circensi è un caso unico al mondo. Un segreto custodito all'interno del camposanto di Bussolengo, cittadina alle porte di Verona. È nato quasi per caso: dal secolo scorso molti artisti del circo vengono sepolti lì. Il motivo non è chiaro, ma c'è chi dice che gli spettacoli che venivano ospitati in occasione della Fiera di San Valentino abbiano spinto alcuni circensi a comprare casa nella zona, attirando a loro volta altri colleghi in pensione. Tra le lapidi si scorgono i nomi che hanno fatto grande la tradizione degli spettacoli itineranti. Come quello di Cesare Togni, il patriarca della celebre famiglia di artisti, morto nel 2008. E poi ci sono i Casartelli, a cominciare proprio da Leonida che rilevò il «Medrano» trasformandolo in uno dei più importanti circhi al mondo. E i fratelli Caroli. Il più famoso era Enrico. «Il miglior cavallerizzo di tutti i tempi, non c'è mai stato nessuno come lui e nessuno mai ci sarà», sentenzia Egidio Palmiri, ex acrobata e ora presidente dell'Ente Nazionale Circhi e fondatore dell'Accademia del Circo che ha sede a Verona.

Enrico Caroli nel Novecento fece gridare al miracolo per quel salto mortale da cavallo a cavallo, con gli equini lanciati al galoppo. In volo, con un impeccabile ed elegantissimo frac. Nessuno, dopo di lui, ha saputo ripetere quell'esibizione che lasciava a bocca aperta il pubblico.

Era un'altra epoca, quando ancora l'arrivo dei tendoni colorati era un evento attesissimo nei paesi, in grado di richiamare centinaia di persone. E ora, custodi dei giorni gloriosi, sono le lapidi di quel cimitero del Veronese. C'è chi dice siano addirittura 150 gli artisti sepolti a Bussolengo. «Mi sembra esagerato, ma di certo sono svariate decine. E questo rende quel cimitero un caso unico», ammette Palmiri.

«Un trapezista quando muore è contento perché sa che in cielo potrà volare senza bisogno di fili», assicura Eugenio Larible, ex clown, ex trapezista, ex presentatore («Ho fatto praticamente di tutto», ricorda). Ancora oggi, a 81 anni, ogni tanto lascia la sua casa a Bussolengo per lavorare come «consulente artistico» per il Medrano.

«Quello del circo è il lavoro più bello del mondo, ha reso meravigliosa la mia intera esistenza», spiega mentre si avvicina alle tombe della sua famiglia che dall'Ottocento si esibisce in giro per il mondo. Da suo nonno in poi, hanno affascinato generazioni di bambini, facendoli ridere e sognare, con i volti all'insù e gli occhi sgranati per lo stupore.

Suo figlio David è una vera star internazionale: vincitore del Clown d'Oro, l'equivalente dell'Oscar per un attore, ha uno spettacolo tutto suo e tra i suoi ammiratori figurano divi di Hollywood come Tom Cruise e Jack Nicolson.

Per raggiungere le tombe di alcuni degli artisti, si scende una scalinata, arrivando alla sala che ospita le salme dei sacerdoti. Accanto c'è la cappella dei Larible. Sacro e profano in uno strano connubio di abiti talari, volti truccati, croci e nasi rossi. «Qui verrò sepolto anch'io, quando sarà la mia ora. Una volta, a Saint Tropez ho rischiato di finirci prima del tempo: a causa di una folata di vento sono precipitato dal trapezio mentre mi esibivo a un'altezza di nove metri. Me la sono cavata per miracolo...».

Di storie ce ne sono un'infinità. Ma una grande foto della cavallerizza Rosina Gerardi, da sopra l'altare avverte i circensi che vanno a pregare sulla sua tomba: «Figli miei venite più tardi possibile».

Andrea Priante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Glorie passate

Sopra, il celebre salto mortale in frac, di Enrico Caroli. Sotto, la tomba di Rosina Gerardi

La cavallerizza

Alcune delle tombe che, all'interno del cimitero del Bussolengo, custodiscono le spoglie di alcuni artisti del circo. Tra loro anche alcune celebrità, come i fratelli Caroli

> **Eugenio Larible**
> **Un trapezista quando muore è felice: potrà volare senza bisogno di fili**

HAUS
GRUPPO IMMOBILIARE
Venezia
S.Marco, 1163
tel. 041 522 50 50
www.hausvenezia.it

Vendita Venezia
San Polo San Silvestro, in elegante palazzo storico notificato, incantevole appartamento di 240 mq con affaccio su Canal Grande, distribuito su due livelli, con ingresso indipendente. Sapientemente ristrutturato, dotato di finiture di pregio, soleggiato e con splendidi affacci. Ingresso, cucina abitabile, sala da pranzo, dispensa, lavanderia e bagno. Al piano superiore: ampio salotto, disimpegno, 2 camere matrimoniali, una camera singola, due bagni con antibagno. Riscaldamento autonomo ed aria condizionata.
€ 2.250.000,00

Vendita Venezia
San Marco Campo S.Angelo, in splendido palazzo d'epoca, elegante quarto piano di 250 mq completamente e finemente restaurato, soffitti impreziositi da meravigliosi affreschi e stucchi originali. Soleggiatissimo e con meravigliosa vista sul campo, canale e tetti. Sala d'ingresso, due saloni, cucina abitabile, due grandi camere matrimoniali, due bagni, stanza guardaroba. Possibilità di terza camera. Riscaldamento autonomo, impianti a norma. Riva d'acqua comune.
€ 1.630.000,00

Vendita Venezia
Giudecca Redentore, esclusivo terzo ed ultimo piano di 210 mq con meravigliosi affacci sul canale della Giudecca, sulla chiesa della Salute e sul bacino di San Marco. Ingresso, salone, sala da pranzo, cucina abitabile, due camere matrimoniali, due bagni e due ripostigli. Esclusiva altana panoramica con vista a 360° su canale, Zattere e laguna sud. Finiture di altissimo livello, soffitti alti con travi e capriate a vista. Riscaldamento autonomo e aria condizionata. Ascensore.
€ 1.400.000,00

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Venezia&Mestre

venezia@corrieredelveneto.it

Agenda

GUARDIA MEDICA

Venezia-Giudecca	0415294060
Murano S. Erasmo	041739200
Lido	0415267743
Pellestrina	041967549
Burano	041730005
Ca' Savio	0415300214
Mestre-Marghera	0415344411

FARMACIE DI TURNO

Al Castoro	0415223025
Al Lupo Coronato	0415220675
Alla Cerva D'Oro	0415246565
Boscolo	041634749
Comunale Pellestrina	0415273070
Comunale 14	041739046
San Nicolo'	0415269048
Sant'Albano	041730048
Magnaguagno	041980264
Rigamonti	041957870

La festa Cancellieri e Profumo in Machina. La diretta su Rai2 comincia alle 17.15

Ministri e palazzi riaperti la Regata torna «storica»

Solo il Balbi resta chiuso dopo la svolta risparmio di Zaia

Tradizione L'assessore al turismo ha invitato i veneziani ad affollare le rive

VENEZIA — Laguna rivestita di mondanità e la Regata Storica se ne prende uno scampolo. Snobbata negli anni scorsi dai divi della Mostra del Cinema, ma pure dai ministri del precedente governo, quest'anno la kermesse del remo si prende la rivincita e popola la «Machina» e i palazzi in Canal Grande di personalità. Sarà per il vortice di inaugurazioni, che dalla Biennale a Palazzo Fortuny, passando per Pinault a Palazzo Grassi e Prada a Ca' Corner della Regina, ha investito la città di eventi mondani, fatto sta che la Regata Storica si è lasciata investire da questo turbine. E allora anche la Giornata europea della Cultura ebraica di stamattina, con i ministri Anna Maria Cancellieri e Francesco Profumo, diventa preludio per la loro presenza sulla «Machina», lo sfarzoso pontone delle istituzioni, dove il sindaco Giorgio Orsoni farà gli onori di casa. Ministro Cancellieri peraltro già presente all'apertura della Biennale Architettura e alla preview della Mostra del Cinema. Con i ministri e le autorità, in «Machina» prenderà posto anche il Patriarca monsignor Francesco Moraglia, alla sua prima Storica. E poi i palazzi, parterre esclusivo per pochi eletti, che riaprono dopo anni di «stanca». Franca Coin spalanca le porte di Palazzo Barbaro e tra i suoi ospiti figurano Inge Feltrinelli, Giancarlo e Diana Santalmassi, Innocenzo Cipolletta tra gli altri.

«Quest'anno sono felice di esserci», rivela la presidente di Venice Foundation. Sulla riva opposta, festa grande a Palazzo Erizzo, mai così affollato come quest'anno: oltre 250 gli ospiti di Inti Ligabue, industriali e accademici in gran quantità. Ma con qualche effetto a sorpresa che potrebbe garantire Toto Bergamo Rossi, l'architetto-restauratore, amico dei divi di Hollywood. Ha già invitato l'amica e principessa Firyal di Giordania e magari qualche star del Lido potrebbe unirsi al gruppo. Stilisti, collezionisti, artisti accolti da Philip e Jane Rylands sulla terrazza Marini della Fondazione Guggenheim, per la tradizionale colazione. Menù di pesce con il catering del ristorante «ai Gondolieri» per 200 ospiti tra i quali la stilista Alberta Ferretti, Paolo e Maite Bulgari, il regista Pierluigi Pizzi, la principessa Caroline Murat e la deputata Usa Loretta Sanchez. L'appuntamento più discreto e riservato è quello di Giovanna Creazza, vedova del professor Giuseppe, con lista ospiti segretissima. Chi rimane chiuso, ma per precisa scelta politica, è invece Palazzo Balbi. E' tempo di sobrietà e il Governatore Zaia ha deciso di dire stop ai privilegi di amministratori e dipendenti: «Vadano sulle rive come tutti». Il Canal Grande si animerà a partire dalle 16 con il Corteo storico e sportivo, mentre le regate inizieranno alle 16,45 con le «maciarele» e le «schie», proseguendo con giovanissimi su pupparini (17), donne su mascarete (17,20), caorline (17,50), gondolini (18,20). In mezzo la sfida dei galeoni delle Università, quest'anno internazionale: sarà Vienna a sfidare l'equipaggio Iuav-Ca' Foscari.

Diretta tv su Rai Due (dalle 17.15 alle 19.30), con telecronaca di Francesca Nocerino e commento tecnico di Alberto Vitucci. Premi salvati dagli sponsor che hanno rimpinguato il magro budget del Comune: 137mila euro totali, di cui metà per i gondolini (ai primi vanno 15mila euro, di cui 10mila sono degli sponsor). L'invito dell'assessore Roberto Panciera è per i veneziani: «Si riapproprino della Regata, vengano sulle rive e in barca».

Serena S. Lucchesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfidanti Vignotto e D'Este di nuovo in gara con i rispettivi compagni e senza apparenti rivali. Sono a dieci vittorie pari

Le regate D'Este-Tezzat riposati, i Vignotto ben allenati

L'incognita del nuovo tragitto nell'eterna sfida a quattro

VENEZIA — Si infiamma la sfida tra gli eterni rivali. I Vignotto a caccia della rivincita, la coppia D'Este-Tezzat per il bis dell'anno scorso. La Regata Storica vive il suo momento più intenso con la regata dei gondolini, da vent'anni prerogativa indiscussa di uno dei due poli di questa rivalità che non conosce sosta. Dieci vittorie i cugini Igor e Rudi Vignotto, dieci anche Giampaolo D'Este, di cui le ultime sei in coppia con Ivo Redolfi Tezzat. Nessuno è diventato però «re del remo», il titolo che si assegna a chi agguanta la bandiera rossa per cinque anni consecutivi. A guastare la festa sul più bello ci hanno sempre pensato i rivali ed è anche per questo che l'astio reciproco cresce, si alimenta di proteste, gesti plateali, accuse a non finire. Ogni anno va così. Difficile prevedere un finale diverso anche in questa edizione, che si preannuncia particolarmente insidiosa. Nei giorni scorsi è stato deciso, in accordo con i regatanti, di modificare leggermente il percorso: partirà cento metri più avanti (ai Giardini) e proseguirà con una traiettoria netta, indicata da una delle grandi boe presenti in bacino, indirizzando i gondolini verso la riva di San Marco. Una curva obbligata che potrebbe già provocare i primi contatti proibiti tra gli equipaggi. E non è detto che qualcuno degli inseguitori possa approfittarne. Dietro i dominatori delle ultime 20 edizioni scalpitano Andrea Bertoldini e Martino Vianello, quattro volte secondi e terzi lo scorso anno, ma anche Roberto Angelin e Fabio Barzaghi. Ma è fantascienza immaginare un podio inedito. La stagione in corso dice che i favoriti sono i cugini Vignotto: si sono allenati con la consueta regolarità, hanno vinto al Redentore, a Pellestrina, a Murano (primo Igor, secondo Rudi)... «Noi favoriti? Difficile dirlo. Siamo pronti e ci siamo allenati bene. Gli altri non hanno mai gareggiato», dice Igor Vignotto che non ama, ma non è il solo, citare gli avversari. Indecisi fino all'ultimo se mettersi in gioco o no, Giampaolo D'Este e Ivo Redolfi Tezzat hanno cominciato ad allenarsi due mesi fa, concentrandosi solo sulla Storica. In batteria hanno subito strappato il miglior tempo. «Vedremo come andrà - dice D'Este - vedremo quanta energia abbiamo. Penso che un colpo in canna ci sia, ma sarà importante spararlo bene e al momento giusto». Con 50 allenamenti sulle braccia, spiega Tezzat, è difficile fare previsioni: «Avevamo pensato di lasciare, non c'era lo spirito giusto. Ma ora siamo in ballo e vogliamo fare bella figura». La novità del percorso non li spaventa. «Dovrebbe eliminare le differenze tra corsie d'acqua», spiega Rudi Vignotto che è stato tra i fautori del cambiamento. «Il resto non ci preoccupa, vorremmo una gara corretta, senza polemiche». Gondolino azzurro per i Vignotto, rosso per D'Este-Tezzat. Nelle altre gare ancora una volta il pronostico è tutto per Luisella Schiavon e Giorgia Ragazzi tra le donne, mentre Burano, Jesolo e Pellestrina sono le caorline favorite.

S.S.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percorso variato

La partenza è stata spostata cento metri più avanti e la boa verso San Marco costringe a curvare

Arte e glamour Folla per l'inaugurazione a Palazzo Grassi. A Palazzo Mocenigo gli abiti delle dive

Blogger, emergenti e trame di moda

VENEZIA — E' immancabile l'appuntamento da Monsieur Pinault. In questo turbinio d'arte, a Palazzo Grassi si è aperta ieri «La voce delle immagini», due piani tra video, film e installazioni. Carolina Bourgeois si aggirava accogliendo decine di ospiti e guidandoli tra le 27 opere, tutte dalla collezione di casa. A cominciare da un mostro sacro come Bill Viola. Fino agli emergenti, come il saudita Abdelnasser Gharem. Classe 1973, elegante kefiah rossa ed impeccabile djellaba bianca, ieri si è visto correre verso Diane Pernet, famosa blogger di moda Usa, classe 1946, stretta all-black in un velo nero fermato alto in testa da due gioielli a forma di ragno uno e di lucertola l'altro. Per un'ora l'andirivieni dal pontile è stato incessante. Vip e sconosciuti, tutti fermi sotto i flash e il luccicante cane viola di Jeff Koons. Nobiltà non più giovane ma con vitalità da teen-ager, come Bianca Loredan o il principe Giovannelli. Impresari come Gianfranco Zoppas e stilisti, da Alberta Ferretti a e René Caovilla. Roberta Rossi, moglie del presidente dell'Accademia Luigino, che pure arriva dal successo della manifattura di moda della Riviera. C'è chi si avvicina con «un cognome di qualche secolo» come Ludovica Leuzzi del Secco d'Aragona, assieme a Gian Alberto Scarpa Basseri, «avvocato», precisa. Il piano terra di Palazzo Grassi, insomma, occupato da un'installazione che racconta la storia di quando caddero pesci dal cielo in Inghilterra, si è riempito dei fruscii di stoffe lussuose, i cigolii di tacchi da cocktail e spesso dell'effetto frastornante di tanti lifting. D'altra parte, il glamour è fatica. «E l'arte è anche display, deve essere presentata», aveva detto in mattinata Gabriella Belli, direttrice dei Civici Musei. L'occasione era l'opening di «Trame di moda. Donne e stile alla Mostra del Cinema di Venezia». Dove? A Palazzo Mocenigo, «cioè il luogo che ora avrà l'ambizione di diventare un centro della moda nazionale ed internazionale». Fabiana Giacomotti, docente di scienza della moda a Roma ed Alessandro Lai, il costumista culto di Ferzan Opzetek, hanno riempito gli spazi di San Stae con decine di abiti indossati sul red carpet o sul set dalle attrici più in vista dello star system. Dal magnifico nero corto di Anna Magnani, al lungo grigio con farfalle rosse di Madonna. Il cappotto di Florinda Bolkan in Anonimo Veneziano e il camoscio rosso di Kathrine Hepburn in Tempo d'Estate. Immancabile.

Fabio Bozzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria Gianfranco Zoppas e Luigi Abete

Invitati In alto Diane Pernet e Gharem; a sinistra Cecilia Matteucci, a destra Roberta Rossi e Cristina Romano

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Il caso Ca' Farsetti cerca una via d'uscita, ma sono già stati respinti 400 ricorsi: informazione corretta

Via Colombo, le multe in giunta Bergamo minaccia le dimissioni

L'assessore: presto sanzioni annullate. Sindaco dal prefetto

VENEZIA — «Ci sono state incomprensioni, ma la prossima settimana sarà tutto risolto e parte delle multe saranno annullate così come promesso», dice Ugo Bergamo.

In realtà l'assessore alla Mobilità, venerdì durante la giunta, si è detto pronto a presentare le dimissioni qualora la situazione non venga risolta come detto più volte alle associazioni dei consumatori. Ossia con la cancellazione delle multe del primo mese di divieto alla circolazione e cioè tra il 12 aprile — giorno di accensione delle due telecamere — e il 12 maggio. In soli sette giorni (giovedì 12 e i lunedì successivi fino al 21 maggio) erano state emesse oltre 2.300 sanzioni, poi la situazione ha iniziato a normalizzarsi.

«Mi sono assunto un impegno pubblico, non è possibile che un assessore venga disconosciuto», ha detto in sostanza Bergamo ai colleghi. Il problema è che la giunta non sembra schierata con l'assessore alla Mobilità, lasciato (solo) invece a gestire la questione.

Del resto il punto di partenza è la constatazione che ha portato la prefettura a cominciare a respingere i ricorsi presentati: la segnaletica all'imbocco di via Colombo è sempre stata corretta e regolare, quindi non esistono i margini per arrivare alla cancellazione delle sanzioni. Si rischierebbe di creare automobilisti o scooteristi di serie A (quelli che si vedono togliere la multa per chissà quale motivo) e di serie B (quelli che la sanzione l'hanno già pagata, ammettendo l'errore fatto percorrendo la strada). Non è un caso se la prefettura ha già respinto quasi 400 ricorsi presentati, salvando solo i motorini. Il problema, se così lo si vuole chiamare, è che via Colombo, da anni è una strada a traffico limitato, e l'installazione delle telecamere non cambia la situazione. «La segnaletica è presente e l'informazione sull'accensione delle telecamere è stata regolare e tempestiva», ha scritto la polizia municipale al prefetto. La motivazione avanzata così da molti ricorrenti, che non erano a conoscenza del divieto, non regge.

Lo sa bene l'assessore Bergamo e lo sa bene il sindaco-avvocato Giorgio Orsoni. Il primo però si è impegnato con le associazioni dei consumatori, ad arrivare a una mediazione con l'annullamento di una parte di multe, nonostante le vie di uscita non siano molte. Anche perché si creerebbe un precedente pesante, che rischierebbe di creare solo problemi: tutti cioè si sentirebbero in diritto di ricorrere e di veder cancellata la multa. Il secondo, in settimana, si incontrerà con il prefetto Domenico Cuttaia, per cercare di trovare una via di uscita. L'unica percorribile in questo momento è che i vigili facciano dietrofront: scusate abbiamo sbagliato tutto, l'informazione non era corretta. Sarebbe però una brutta figura troppo grossa (anche perché non corrispondente alla verità).

«Rispetterò l'impegno preso con i consumatori e gli automobilisti multati — precisa comunque l'assessore alla Mobilità — Le multe comminate nella fase iniziale saranno annullate. Le incomprensioni sono state risolte». Se davvero andasse così qualcuno si sentirà gabbato (e forse anche fesso): tutti coloro che hanno ammesso l'infrazione e pagato la multa.

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contestate
Le multe in via Colombo. Molti automobilisti denunciano la carenza di informazione nelle prime settimane di accensione delle telecamere. Bergamo *(nella foto)* cerca una mediazione

Brevi

Lutto nella musica

Domani i funerali di Giorgio Trentin

VENEZIA — Si terranno domani, alle 11.30, nella chiesa di San Giacomo dell'Orio i funerali di Giorgio Trentin, stimato musicista, primo oboe in molte orchestre nazionali e straniere, in primis alla Fenice. Alla cerimonia domani parteciperà anche il sindaco Giorgio Orsoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Errata corrige

La pietra d'Istria è made in Croazia

VENEZIA — Le cave di pietra d'Istria? Made in Croazia. In occasione della presentazione dell'iniziativa della cinese Emg a palazzo Zen , l'azienda era stata indicata come proprietaria della case di pietra d'Istria, che sono invece della storica ditta croata Kamen d.d. Pazin. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavallino

In mostra i dipinti di Cesare Mainella

VENEZIA — Venerdì è stata inaugurata alle ex scuole Manin di Ca' Savio, la mostra del pittore veneziano Cesare Mainella. Sono esposti più di 90 dipinti realizzati quando si ritiro a Treporti. E' aperta fino al 9 settembre, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Comune inaccessibile L'entrata con la pedana inutilizzata. Il sindaco si batte da 9 mesi

Orsoni: aprite quella porta Resta chiusa, disabili fuori

Imbarazzo
A Ca' Farsetti c'è l'entrata per i disabili, ma la porta resta chiusa perchè non c'è la «guardia»

VENEZIA — Non aprite quella porta. Questa volta non è un film, ma quello che sta succedendo a Ca' Farsetti. La porta è quella di calle Loredan, con tanto di accesso per disabili e ascensore al piano terra. Tutto quello che invece manca nell'androne principale. Il risultato, è che i disabili sono costretti ad aspettare che il vigile di turno, prenda le chiavi, ed apra la porta laterale. Sempre che possa farlo velocemente, lasciando la propria postazione di Ca' Farsetti al presidio di un collega. Altrimenti il tempo passa, e il disabile deve aspettare che succeda qualcosa. Lo sa bene il sindaco Giorgio Orsoni, che ha dato mandato di aprire quella porta, una, cinque dieci, volte, senza però ottenere risposte da uffici e dirigenti. «Si, ce ne stiamo occupando», si è sentito dire Orsoni un sacco di volte in questi mesi. Perché la disposizione non è di ieri, tanto meno della primavera scorsa, ma data 3 novembre 2011. Sono passati nove mesi, nel frattempo sarebbe potuto nascere un bambino, la porta però è rimasta chiusa. Il problema è il presidio: un nuovo varco infatti ha bisogno di sorveglianza, come avviene nell'androne. Ma «dirottare» il personale, è quasi come cercare di spostare un elefante. E dire che il varco Loredan (come quello di calle del carbon) avrebbe già dovuto essere usato come ingresso per i dipendenti lasciando l'entrata principale per gli ospiti. L'obiettivo era quello di ottenere un'organizzazione più razionale. In ognuno dei due varchi avrebbero dovuto essere sistemati i tornelli, come quelli che sono stati installati all'ingresso dei pontili dell'Actv del Lido: sarebbe così bastato passare il badge per aprire le porte. L'idea è di farlo per i dipendenti ma anche per i «visitatori» che riceveranno la tesserina temporanea dai vigili. Se la riorganizzazione fosse già stata partita non ci sarebbero problemi per i disabili, che invece sono costretti ad andare nell'androne principale per poi uscire, percorrere la calle e aspettare a metà di questa, che il vigile di turno apra la porta. Sempre che il sindaco non decida di battere ancora una volta i pugni sul tavolo. Magari più forte del solito.

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città metropolitana

Mira e Dolo la minoranza insorge: «No a Padova»

VENEZIA — Sarà anche più vicina, ma Padova non ha né La Legge speciale, né porto e aeroporto, tre fonti di futuro finanziamento della Città Metropolitana di Venezia. Mettono un piccolo dosso sulla strada che sembra portare Mira via dalla sfera del capoluogo il consigliere comunale indipendente del Pd Fabio Zaccarin e l'ex sindaco di Mira Luigi Solimini.
L'amministrazione comunale col vicesindaco Nicola Crivellaro ha infatti deciso insieme al sindaco di Dolo Maddalena Gottardo, di Campagna Lupia Fabio Livieri e di Fiesso d'Artico Andrea Martellato «di poter valutare il passaggio alla nuova Provincia di Padova», pur di non finire nel capoluogo metropolitano. Da «semplici cittadini» Solimi e Zaccarin ribattono che «Mira, per mille ragioni, è già nella Città Metrolitana». A cominciare dalla Diocesi, poi pesano «la contiguità geografica, la laguna, i servizi che condividiamo, il flusso turistico, l'Autorità portuale, la Legge speciale: scelte diverse la condannerebbero a ruoli di forte subalternità». E se a Dolo i componenti della Lista «Per Dolo, Cuore della Riviera», lamentano che il omune «è sistematicamente isolato», è per ragioni politiche. Colpa dell'amministrazione e del sindaco Gottardo, che sulla Città Metropolitana «sta facendo propaganda e facile populismo: l'occasione per emergere e rafforzare le proprie identità è far diventare la Città metropolitana una "super Provincia" e non un "super Comune"», dice a nome di tutti Alberto Polo.

Mo.Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.astegiudiziarie.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - Numero Verde 800630663

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI E GARAGE

VENEZIA - LOC. MESTRE, VIA CAMPANIA, 10 - Piena proprietà - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terzo, int. 5, libero, di ca. mq 68 lordi con garage di ca. mq 22 lordi; istanza per condono edilizio con costo pro-quota di ca. Euro 125,00; lievi difformità sanabili con costo di ca. Euro 516,00; spese condominiali insolute di Euro 16.341,52 al 24/05/2010 detratte dal prezzo base - 2° Esperimento - **Vendita senza incanto: 23/10/2012 ore 11,00.** ***Prezzo base Euro 76.500,00*** vendita soggetta ad imposta di registro. Vendita con incanto: 30/10/2012 ore 11,00. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario, Dott. Giancarlo Barbiero, tel. 041 959392.
Rif. E.I. 653/2009

VENEZIA - RAMO DEI FUSERI, SAN MARCO 1812 - Piena proprietà - **LOTTO UNICO - APPARTAMENTO** al p. secondo del condominio "Palazzo Regina Vittoria", composto da soggiorno-cottura, bagno, anti-bagno e due camere matrimoniali per una superficie totale di mq utili 75,50, in zona pregiata, il fabbricato è composto da p. terra e quattro livelli; vincolo storico-artistico; libero - **Vendita senza incanto: 30/10/2012 ore 10,00.** ***Prezzo base Euro 810.625,00*** vendita soggetta ad imposta di registro. Vendita con incanto: 13/11/2012 ore 10,00. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario, Dott.ssa Fiorenza Boatto, tel. 041 5205077.
Rif. E.I. 239/2011

VENEZIA - VIA ASSEGGIANO, 186/G - Piena proprietà - **LOTTO UNICO - APPARTAMENTO** in condominio, al p. terra rialzato con annesso scoperto; composto da piccola terrazza, dalla quale si accede all'ingresso-soggiorno, zona cucina, disimpegno, tre camere da letto e un bagno; sup. commerciale mq 117,29 ca., 5 mq ca. di terrazza, scoperto esclusivo 131 mq; occupato dagli esecutati - Credito Fondiario - **Vendita senza incanto: 23/10/2012 ore 12,00.** ***Prezzo base Euro 135.000,00*** vendita soggetta ad imposta di registro. Vendita con incanto: 25/10/2012 ore 12,00. **Informazioni** e luogo della vendita: Studio del Delegato e Custode Giudiziario, Dott. Umberto Pavan, tel. 041 982311.
Rif. E.I. 34/2011

VENEZIA - MARGHERA, VIA B. LONGHENA, 58 - Piena proprietà - **LOTTO UNICO - APPARTAMENTO** al p. decimo di condominio in quartiere CITA, composto da ingresso, due ripostigli, soggiorno, cucina, corridoio, bagno e due camere; libero; lievi difformità sanabili con costo di ca. Euro 2.500,00; spese condominiali insolute di Euro 14.000,00 ca. - **Vendita senza incanto: 30/10/2012 ore 15,00.** Credito Fondiario. ***Prezzo base Euro 133.000,00*** vendita soggetta ad imposta di registro, ipotecaria e catastale. Vendita con incanto: 7/11/2012 ore 15,00. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario, Dott. Stefano Bonaldo, tel. 041 2386911.
Rif. E.I. 379/2011

Vendite presso il Tribunale

ABITAZIONI E GARAGE

ANNONE VENETO (VE) - VIA GIAI, 40 - APPARTAMENTO di ca. mq 41, al p. terra, composto da ingresso soggiorno cottura, disimpegno, camera matrimoniale e bagno; occupato. **Vendita senza incanto: 26/10/2012 ore 9,30.** ***Prezzo base Euro 22.335,00.*** Mutuo fondiario. Vendita con incanto: 9/11/2012 ore 9,30. **Informazioni** presso il Custode I.V.G., via Flaminia n. 8, Mestre-Venezia, tel. 041 5318953. Il Cancelliere Lucia Giustino
Rif. E.I. 75/2011

VENEZIA - MESTRE, VIA A. CATALANI, 11/5 - MONOLOCALE con angolo cottura, disimpegno, bagno e parti comuni condominiali, di ca. mq 31 di sup. commerciale. **Vendita senza incanto: 26/10/2012 ore 9,30.** ***Prezzo base Euro 61.859,00.*** Mutuo fondiario. Vendita con incanto: 9/11/2012 ore 9,30. **Informazioni** presso il Custode I.V.G., via Flaminia n. 8, Mestre-Venezia, tel. 041 5318953. Il Cancelliere Lucia Giustino
Rif. E.I. 290/2011

CHIOGGIA (VE) - BORGO S. GIOVANNI, VIA G. AMENDOLA - LOTTO 1: GARAGE di mq 15; ***prezzo base Euro 36.000,00.*** **LOTTO 2: GARAGE** di mq 14; ***prezzo base Euro 38.250,00.*** **Vendita senza incanto: 6/11/2012 ore 9,30.** Mutuo fondiario. Vendita con incanto: 20/11/2012 ore 9,30. **Informazioni** presso il Custode I.V.G., via Flaminia n. 8, Mestre-Venezia, tel. 041 5318953. Il Cancelliere Lucia Giustino
Rif. E.I. 148/2007

GRUARO (VE) - VIA IV NOVEMBRE, 43-45 - PORZIONE DI CASA COLONICA con annessi esterni già crollati aventi scoperto comune gravato di servitù di passaggio e terreni retrostanti. Costo per la messa in sicurezza circa Euro 25.000,00, già detratto dal prezzo base. **Vendita senza incanto: 9/11/2012 ore 9,30.** ***Prezzo base Euro 42.687,00.*** Mutuo fondiario. Vendita con incanto: 23/11/2012. **Informazioni** presso il Custode I.V.G., via Flaminia n. 8, Mestre-Venezia, tel. 041 5318953. Il Cancelliere Lucia Giustino
Rif. E.I. 816/2010

CAVARZERE (VE) - LOC. GIARE INFERIORE - ABITAZIONE RURALE di ca. mq 120 in stato di completo abbandono con cortile e appezzamento di terreno agricolo. Opere abusive non sanabili da demolire con un costo presunto di ca. Euro 800,00 già detratto dal prezzo base. **Vendita senza incanto: 9/11/2012 ore 9,30.** ***Prezzo base Euro 25.200,00.*** Mutuo fondiario. Vendita con incanto: 23/11/2012 ore 9,30. **Informazioni** presso il Custode I.V.G., via Flaminia n. 8, Mestre-Venezia, tel. 041 5318953. Il Cancelliere Lucia Giustino
Rif. E.I. 459/08

STRA (VE) - VIA LOREDAN, 41 - APPARTAMENTO di ca. mq 96, composto da cucina con veranda, soggiorno con terrazza, due camere, un bagno e un disimpegno, con locale magazzino al p. seminterrato. **Vendita senza incanto: 9/11/2012 ore 9,30.** ***Prezzo base Euro 53.272,00.*** Mutuo fondiario. Vendita con incanto: 23/11/2012 ore 9,30. **Informazioni** presso il Custode I.V.G., via Flaminia n. 8, Mestre-Venezia, tel. 041 5318953. Il Cancelliere Lucia Giustino
Rif. E.I. 183/2011

TERRENI E DEPOSITI

VENEZIA - SEZ. FV - LOC. CAMPALTO, VIA SAN CALLISTO, 9 - TERRENO di immobile demolito con alcuni scavi. **Vendita senza incanto: 9/11/2012 ore 9,30.** ***Prezzo base Euro 74.000,00.*** Mutuo fondiario. Vendita con incanto: 23/11/2012 ore 9.30. **Informazioni** presso il Custode I.V.G., via Flaminia n. 8, Mestre-Venezia, tel. 041 5318953. Il Cancelliere Lucia Giustino
Rif. E.I. 110/2011

SPECIALE
Scacchi a Marostica

a cura di RCS MediaGroup Pubblicità
RCS Pubblicità

‘12

Il 7, 8 e 9 settembre la fastosa rievocazione storica che non smette di incantare il mondo

Partita a Scacchi, patrimonio d’Italia

La leggenda risale al 1454 e racconta di un duello combattuto non a suon di spade ma attraverso una partita al nobile gioco degli scacchi. Un’epopea d’amore senza tempo, che da più di cinquant’anni conquista spettatori da ogni parte del mondo. Il resto lo fa la naturale scenografia, una delle piazze più belle d’Italia, incorniciata da due castelli medioevali, quello “da basso” e quello che domina il colle, e un recinto di mura medioevali, fra le più ammirate del Veneto.

È la **Partita a Scacchi di Marostica a personaggi viventi,** recentemente coronata “Patrimonio d’Italia” dal Ministero del Turismo e in scena venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 settembre 2012, con rappresentazioni ogni sera a partire dalle 21.00 e domenica anche il pomeriggio, alle 17.00. Uno spettacolo che si rinnova, ogni due anni, con il potente fascino delle rievocazioni popolari e una regia teatrale unica al mondo, grazie al testo di Mirco Vucetich e all’organizzazione dell’**Associazione Pro Marostica,** da mezzo secolo impegnata nella realizzazione e promozione dello spettacolo, in collaborazione con la **Città di Marostica.** L’edizione 2012 della Partita a Scacchi è inoltre realizzata con il sostegno della **Regione del Veneto** (grazie alla quale è stata proclamata “manifestazione storica di interesse locale”) e della **Provincia di Vicenza** e con il supporto di **Banca Popolare di Marostica, Vimar e Pedon,** main sponsor e partner tradizionali della manifestazione.

La storia, tratta da un testo di Mirko Vucetich del 1954, racconta della vicenda della figlia del Castellano di Marostica Taddeo Parisio e dei due giovani Rinaldo d’Angarano e Vieri da Vallonara che si contendono la mano della bella figlia del Castellano, Lionora. Per evitare spargimento di sangue da parte dei due giovani valenti, rifacendosi ad un editto della Serenissima, il castellano decise di concedere la mano della figlia Lionora a chi dei due contendenti avesse vinto una partita al gioco degli scacchi, offrendo invece in sposa Oldrada, sua sorella ancora giovane e bella, allo sconfitto.

Sono 3.600 i posti disponibili per ogni spettacolo, con fasce di prezzo diversificate per settore e replica, che vanno dai 10 euro agli 80 euro. Numerose le prenotazioni dall’estero dove la Partita si è fatta conoscere per le fortunate trasferte, portando il nome delle città di Marostica in tutto il mondo.

Una storia, nobile e romantica, che ha il potere di incantare e far sognare; uno spettacolo straordinario che negli anni ha saputo rinnovarsi nelle scenografie, negli effetti audio e luce, nei giochi pirotecnici, mantenendo inalterato il fascino tradizionale della rappresentazione, e che per questa edizione, grazie alle intuizioni del **regista Maurizio Panici,** che ha raccolto il testimone di Carlo Maresti, tenterà di *movimentare* le scene del matrimonio e del gioco vero e proprio, con effetti maggiormente teatrali e qualche colpo di scena.

Come indicato, la rievocazione ha ottenuto nel 2011 dal Ministero del Turismo il riconoscimento di **“Patrimonio d’Italia per la tradizione”** quale espressione della capacità di promuovere il turismo e l’immagine nazionale e di valorizzare la storia e la cultura del territorio con un’interpretazione adeguata ai tempi d’oggi. Una ulteriore conferma del prestigio della manifestazione nel panorama delle rievocazioni storiche italiane, che si distingue per rispetto della tradizione, professionalità, maestosità.

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

a cura di RCS MediaGroup Pubblicità

Figuranti e dietro le quinte

Gli 800 volontari dello spettacolo

600 figuranti in costume e **200 volontari** impegnati nell'organizzazione, nella logistica e nella sicurezza. È l'esercito della Partita a Scacchi, diretto dall'Associazione Pro Marostica, che da più di 50 anni organizza e promuove lo spettacolo. La regia è firmata da Maurizio Panici, che ha raccolto il testimone di Carlo Maresti, storico regista della Partita, cittadino onorario di Marostica, mancato agli inizi del 2012. Le luci sono ideate e realizzate da Giancarlo Bottone e Andrea Burgaretta; i tecnici del suono sono Ettore Tosoni e Nando Trezzi; le maschere sono di Vittorio Riondato. Dirige i musici Sante Guidolin.

Presidente dell'associazione è Cinzia Battistello che cura l'organizzazione generale con l'ausilio del vicepresidente Sergio Toniazzo e di Simone Bucco, vicesindaco e consigliere dell'associazione. I costumi e il trucco dei figuranti sono curati da Gianni Tombai, che organizza anche i personaggi delle ambascerie, dei borghi e di castello e i gruppi di danza, musica e dei bambini; Alessandro Rossi e Antonio Mocellin guidano la scacchiera e i gruppi armati di fanti, alabardieri e balestieri; Renato Pozza i gruppi armati a cavallo, sbandieratori e vessilliferi di Firenze; gli effetti pirotecnici sono diretti da Dario Colbachin che con Denis Dalla Palma cura anche la logistica della piazza. Il personale di servizio è gestito da Raffaella Bonan, Alessandro Rossi, Davide Maglia e Antonio Mocellin. Sergio Sartori si occupa di fotografi e riprese.

Dal vestito alla calzatura, dall'accessorio all'arma, tutto deve essere rigorosamente d'epoca o fedelmente ispirato. La cura del dettaglio è fondamentale per la qualità della rappresentazione. E così, **ambascerie, comici, damine, massere, paggi, zingarelle,** sono sottoposti al vaglio di sarti e truccatori, che ne garantiscono la congruità con il periodo medioevale, con costumi preziosi e ben conservati.

Vessilliferi e armati sono i corpi più cospicui della rievocazione. Nato con la Partita a Scacchi, il primo gruppo è ormai il più rappresentativo della manifestazione, fiore all'occhiello del folklore italiano, con numerose rappresentazioni in diversi paesi. Il nome deriva da "Vessillo", il particolare tipo di bandiera, non bilanciata, utilizzato già nel lontano 1300 per far "ziogo in campo" e nel quale si evidenziano le effigi dei Borghi e delle Arti. Le coreografie sono studiate per evidenziare i giochi di colore e gli incroci di vessilli, accompagnati dal suono dei musici a seguito. Nella "Nobil Sfida", come da tradizione, i Vessilliferi rappresentano le insegne dei sei borghi della città: Panica, Giara, Castello, San Sebastiano, Roveredo e Carmini; e delle due arti corporative più importanti di Marostica: l'arte della Paglia e l'arte dei Vasari.

Veri e propri eserciti si muovono dietro le quinte del grande spettacolo. È proprio il caso di dirlo se si considera il sostanzioso gruppo degli **armati** composto da ben quattro corpi per un'ottantina di teste: venti gli albardieri, sedici i fanti schiavoni, diciotto i balestrieri e diciotto gli arceri. Truppe di uomini di diverse età con tanto di comandante. Duri allenamenti per le fiere truppe della Marostica medioevale, costituiti da molte prove e altrettanti ritrovi, dove si impara ad impugnare le armi, a rimanere allineati, a marciare, a rispondere ai comandi in dialetto dell'epoca e a vestirsi. Numerosi i ragazzi di giovane età che con entusiasmo si impegnano nel ruolo, faticoso, ma ripagato da tanti applausi.
Votato alla dolcezza e alla grazia è invece il **corpo di ballo** diretto da Giovanna Galvanelli, con la sua Associazione Danza Marostica. Interpreti importantissimi, infine, sono i **cavalli**. Anche per loro una rigida selezione.

Re, regine, castellane, contendenti

Lionora, Oldrada gli altri protagonisti della Partita

Come da tradizione il fastoso evento *A tavola con Lionora* ha proclamato per giuria popolare le novelle **Lionora** e **Oldrada,** che quest'anno rispondono rispettivamente ai nomi di Chiara Iacovone, 18 anni, e di Anna Lunardon, 17 anni, che come vuole il "bando" devono essere rigorosamente cittadine di Marostica. I due contendenti **Rinaldo d'Angarano** e **Vieri da Vallonara,** pronti a sfidarsi al nobile gioco degli scacchi per ottenere la mano della bella figlia del Castellano, saranno invece interpretati da Carlo Ave, 30 anni, e Claudio Cuman, 29 anni, quest'ultimo il fortunato sposo di Lionora.
Confermati **re e regine** della scorsa edizione con Lara Sonda, Regina nera, accompagnata da un re dal mantello di ermellino, interpretato da Giovanni Dalla Valle. La Regina Bianca ha il volto di Elisa Cuman; il prestigioso ruolo del Re Bianco è infine affidato a Denis Dalla Palma.
Molti di loro hanno partecipato fin da piccoli come comparse alla Partita a Scacchi, con ruoli diversi. Una lunga "gavetta" ripagata oggi dai riflettori che per pochi ma intensi giorni saranno puntati sui loro personaggi.
Dopo la recente scomparsa di Lele Fanti, storico **araldo** della Partita, la sua parte sarà interpretata da Aristide Genovese, uno dei pochi attori professionisti della rappresentazione.

La Partita degli Scacchi

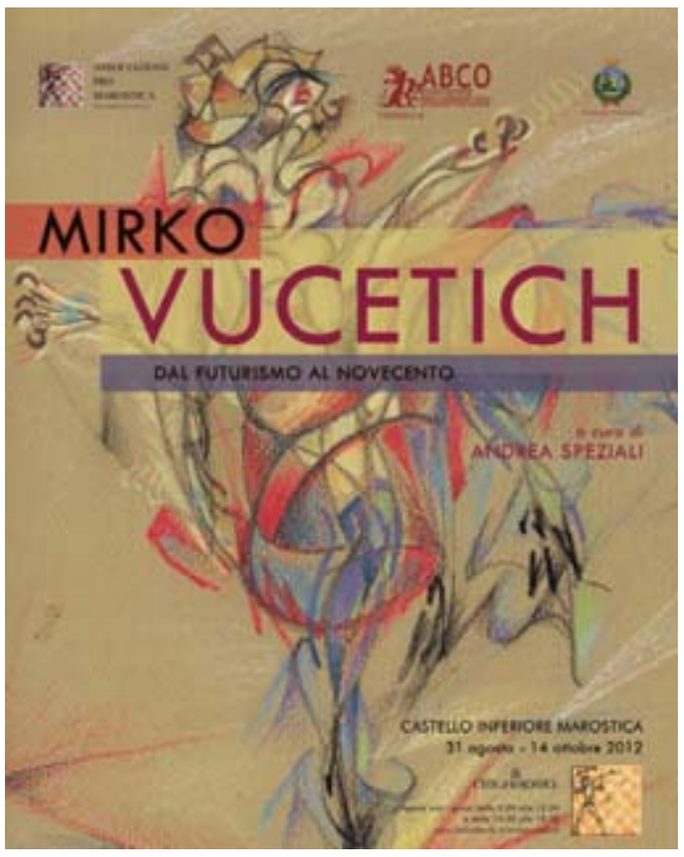
Le mosse del'Immortale di Schlechter

Il cuore della bella Lionora ambito dai due pretendenti Vieri da Vallonara e Rinaldo d'Angaran sarà conquistato attraverso le mosse di una storica partita a scacchi definita **"Immortale di Schlechter",** la stessa riportata nel libretto originale della Partita e messa in scena nella prima rappresentazione del 1954.
Carl Schlechter fu uno dei più forti giocatori a cavallo tra il XIX° e il XX° secolo, anche se viene ricordato principalmente per il suo match valido per il titolo mondiale contro Lasker, finito in parità. Alla scacchiera era un vero e proprio gentiluomo al punto che se il suo avversario si presentava in ritardo al tavolo da gioco, si sottraeva lo stesso numero di minuti dal proprio orologio! Inoltre non aveva problemi ad offrire patte ai suoi avversari anche se era in posizione superiore. Questa partita, disputata a Vienna nel 1895, rimane il suo capolavoro, una miniatura indimenticabile e di grande valenza didattica, con la celebre apertura *Sokolsky*, **1. b4,** dal nome del giocatore sovietico che negli anni '60 del XX° secolo scrisse una monografia sull'argomento. L'idea del Bianco è di preparare il fianchetto allargato per il proprio alfiere di donna controllando il centro e, allo stesso tempo, conquistare spazio ad ovest. Vinceranno i neri.

a cura di RCS MediaGroup Pubblicità

Eventi collaterali

Le mostre di Mirco Vucetich e di Cosroe Dusi e il concerto di Francesco De Gregori



Fino al 14 ottobre si terrà al Castello Inferiore la mostra *"Dal Futurismo al Novecento: tra architetture liberty, sculture e scenografie"* dedicata all'artista **Mario Mirko Vucetich** (Bologna1898 - Vicenza 1975), una tra le più poliedriche figure del '900, che annovera fra le sue opere più famose la Partita a Scacchi, messa in scena negli anni '50 con Neri Pozza. La mostra è curata da Andrea Speziali, che ha condotto importanti ricerche sull'artista e le sue tante attività di regista, attore, musicista, scenografo, scultore, decoratore, architetto, poeta e illustratore. La mostra trova la giusta collocazione nelle due sale con decorazioni dell'artista Vucetich, ove vi è organizzato un percorso espositivo composto da circa 70 opere d'arte tra sculture, pitture, illustrazioni e immagini fotografiche (*maggiori informazioni su www.italialiberty.it/mirkovucetich. Orario: tutti i giorni dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18:30. Biglietto d'ingresso con visita del Castello: 5 Euro intero - 3 Euro ridotto. Info e prenotazioni in Pro Marostica*).

Continua al Castello Inferiore anche la mostra **"Cosroe Dusi (1808-1859) - Diario artistico di un veneziano alla corte degli Zar",** che ha fatto scoprire al grande pubblico un pittore che ebbe un ruolo di primo piano nel panorama artistico dell'Ottocento veneto e internazionale, autore di magnifici ritratti, di tavole d'altare con soggetti religiosi, di opere di genere storico e mitologico e dei sipari dei più famosi teatri come La Fenice di Venezia e quelli di Mosca e San Pietroburgo. In mostra un excursus cronologico con una ricca selezione di oltre 200 opere: 40 dipinti - anche di grandi dimensioni - e oltre 150 tra disegni, acquarelli, litografie e documenti originali e ben 12 disegni inediti del Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo. Catalogo Skira *(Orario: tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. Biglietti Intero: Euro 7,00 - Ridotto: Euro 5,00, anche per i possessori del biglietto di ingresso Partita a Scacchi. Prevendite: www.vivaticket.it).*

Unica data veneta per **Francesco De Gregori** che con il suo **FACTORY TOUR** sarà in Piazza degli Scacchi a Marostica venerdì 14 settembre (ore 21). L'evento, a cura di Veneto Jazz, vede in scena uno dei più importanti cantautori italiani. Francesco De Gregori, in sala di registrazione da qualche mese per la preparazione del suo nuovo lavoro – il primo di inediti dopo quattro anni – ha programmato nella tabella di marcia della lavorazione delle pause molto sui generis che lo porteranno a respirare qua e là per l'Italia un po' di aria "live" con la band.

Per chi è in possesso del biglietto della Partita a Scacchi è previsto un ingresso ridotto al concerto per ogni settore. È sufficiente esibire il numero di serie del titolo di ingresso alla Partita. Le tariffe ridotte prevedono: poltronissima platea 35 euro anziché 51,75 euro; poltrona platea, tribuna centrale, gradinata laterale numerata 25 euro anziché 40,25 euro; curva 15 euro anziché 28,75 euro (prezzi comprensivi del diritto di prevendita). Info: www.venetojazz.com. Prevendite: www.ticketone.it - www.vivaticket.it

Curiosità
Syusy Blady inviata speciale

Nella giornata di sabato 8 settembre sarà presente, prima nel backstage della Partita a Scacchi e poi nello spettacolo, la troupe Mediaset di **Syusy Blady,** in vista della preparazione di un nuovo programma che andrà in onda su Retequattro. Syusy Blady, nome d'arte di Maurizia Giusti, rappresenta nel mondo dello spettacolo una personalità poliedrica dagli interessi più vari. Autrice, conduttrice e regista, ha conquistato grande popolarità grazie alla trasmissione televisiva "Turisti per caso" in cui - in coppia con l'allora marito Patrizio Roversi - forniva ai telespettatori gustosissimi reportage dai più disparati angoli del pianeta. Nella replica del sabato Syusy sfilerà con il castellano. È in corso la prova costume!

Pedon e la «Lenticchia Pedina»

Grazie alla presenza di Pedon, leader europeo nella produzione di cereali e legumi, fra i partner della Partita a Scacchi, gli spettatori avranno in omaggio una confezione, a tiratura limitata, di lenticchie, fra l'altro *beneaugurali*, secondo la tradizione medioevale. L'azienda di Molvena ha infatti dedicato alla Partita a Scacchi il retro della confezione di **"Lenticchia Pedina",** recentemente eletta dai consumatori "Sapore dell'anno 2012". In commercio il prodotto, ricca di ferro, fibre e proteine, è accompagnato da un pratico ricettario realizzato in collaborazione con Stefano Nardello, Chef del rinomato Ristorante al Castello Superiore di Marostica (www.pedina.it).

Gli spettacoli della Partita a Scacchi si svolgono:
venerdì 7 settembre - ore 21
sabato 8 settembre - ore 21
domenica 9 settembre - ore 17
domenica 9 settembre - ore 21

Prevendite
www.vivaticket.it

Informazioni e prenotazioni
Associazione Pro Marostica
Tel. +39. 0424.72127 - 0424.470995
info@marosticascacchi.it
www.marosticascacchi.it

Biglietti
Venerdì 7 settembre ore 21.00:
Tribuna centrale € 70,00 - Tribuna Laterale € 50,00 Gradinate e curve € 30,00

Sabato 8 settembre ore 21.00:
Tribuna centrale € 80,00 - Tribuna Laterale € 70,00 Gradinate e curve € 40,00

Domenica 9 settembre ore 17.00:
Tribuna centrale € 30,00 - Tribuna Laterale Ovest € 25,00 - Tribuna Laterale Est € 15,00 - Gradinate e curva Ovest € 15,00 - Gradinate e curva Est € 10,00

Domenica 9 settembre ore 21.00:
Tribuna centrale € 60,00 - Tribuna Laterale € 45,00 Gradinate e curve € 20,00.

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

REGIONE DEL VENETO
MANIFESTAZIONE STORICA
DI INTERESSE LOCALE

AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI VICENZA

CITTA' DI MAROSTICA

VIMAR
energia positiva

BANCA POPOLARE
di MAROSTICA

pedon
Fiducia ben nutrita.

La Partita a Scacchi di Marostica

a personaggi viventi

7 · 8 · 9 Settembre 2012

Ph. Bozzetto

OPERA DI MIRKO VUCETICH

Venerdi e sabato ore 21.00
Domenica ore 17.00 e 21.00

PATRIMONIO D'ITALIA
PER LA TRADIZIONE

ASSOCIAZIONE PRO MAROSTICA

Tel. +39 0424 72127 - 470995
info@marosticascacchi.it
www.marosticascacchi.it
Prevendite: www.vivaticket.it

Pronto intervento La guardia costiera

Maltempo Cavallino, si è rovesciato il catamarano. Salvati dalla guardia costiera

Papà e figlia di 10 anni naufraghi

CAVALLINO - Non avventurarsi in mare in condizioni metereologiche pessime dovrebbe essere oramai una realtà nota a tutti. Invece turisti, e non solo, continuano a sfidare il mare, rischiando la propria vita e mettendo in pericolo anche quella di chi deve soccorrerli. Come nel caso avvenuto poco dopo le 14 di ieri sul mare antistante il campeggio Garden Paradiso, dove la guardia costiera, in condizioni di mare difficilissime, ha salvato padre e figlia di 10 anni dopo che il piccolo catamarano sui cui erano a bordo è stato travolto dall'impeto del mare. A lanciare l'allarme è stato un bagnino di salvataggio del noto campeggio di Jesolo, il quale ha praticamente visto in diretta la piccola imbarcazione a vela ribaltarsi e i due occupanti finire in acqua. Pochi istanti dopo, dalla guardia costiera di Cavallino sono salpate una motovedetta e un mezzo minore, le quali, con non poca difficoltà considerate le condizioni proibitive del mare, sono riuscite a raggiungere i due naufraghi che annaspavano in acqua, con il salvagente addosso, a circa 800 metri dalla costa. Il quarantenne tedesco e la figlia di 10 anni, in vacanza in un campeggio della zona, sono stati trasferiti nella sede della capitaneria di porto e visitati dai sanitari della croce verde, i quali non hanno riscontrato danni fisici, solo una lieve ipotermia nella bimba. I due protagonisti di questa vicenda possono ritenersi miracolati. A salvarli è stato senza dubbio l'utilizzo del salvagente, da indossare obbligatoriamente per chi noleggia queste piccole imbarcazioni a vela. Salvagenti che hanno permesso di mantenerli galla nonostante le alte onde marine e la presenza di una forte corrente di sud-ovest, in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Mauro Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

La barca «mangia» bottiglie e rifiuti in Canal Grande

VENEZIA — Illuminati dai raggi del sole o da quelli pallidi della luna, nel Canal Grande, scintillano anche i rifiuti galleggianti più vari, bottiglie di plastica, sacchetti, scatole di polistirolo. Veritas, sponsorizzata da Alilaguna, lancia così un catamarano raccogli rifiuti, capace di rastrellare fino a due metri cubi di spazzatura in sei ore, grazie a un raccoglitore posizionato a prua. Fa la spola tra la stazione e il bacino di San Marco, due giorni la settimana, il martedì e il sabato, dalle 8 alle 14. Il servizio per il momento è in fase sperimentale, è partito la settimana scorsa e proseguirà fino alla fine di ottobre. Poi, dice Veritas, non è più necessario perché finisce la stagione turistica. Se la sperimentazione darà esito positivo, allora si può pensare di riprenderla il prossimo anno. Il catamarano sarà in funzione anche in occasione di eventi di rilievo; questa mattina, ad esempio, farà un'uscita per la Regata Storica. «È un atto d'amore per la città dove viviamo e operiamo — dice il presidente di Alilaguna Fabio Sacco — la collaborazione tra pubblico e privato è la strada maestra da percorrere per poter allargare e potenziare i servizi, sopratutti in un periodo di forte contrazione degli investimenti pubblici». Per Bergamo, l'iniziativa dimostra che le aziende che operano in città sono disposte a fare investimenti di ritorno. «Questo servizio però non servirebbe se solo ci fosse più senso civico da parte di tutti — dic e l'assessore —. Venezia non ha bisogno solo di grandi progetti di riqualificazione e rilancio, ma anche di piccole attenzioni per valorizzarne l'immagine nel mondo».

La prova

Due giorni alla settimana, solo nei periodi di afflusso turistico

Elisa Lorenzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ciao Vittoria, buon viaggio e comportati bene in cielo»

Bimba uccisa da un vaso, la lettera del padre ai funerali

SANTA MARIA DI SALA — «Ciao Vittoria. Mi raccomando, comportati bene e fai buon viaggio». Papà Raffaele saluta così la sua piccola, strappata alla vita da un tragico incidente domestico mentre giocava a casa dei nonni. Sale sull'altare e legge una lettera che, in poche righe, contiene tutta la forza, l'affetto, e l'amore di un padre. «Noi vogliamo pensare che tu sia andata in vacanza. Come se volessi saltare la scuola. E noi agitati per scegliere il colore del grembiulino». Infine, l'ultima raccomandazione: «Comportati bene».

Papà Raffaele e mamma Nicoletta sono i due volti del dolore, del dramma che ha spezzato la serenità di una giovane famiglia. Lui cerca di sorridere, abbraccia gli amici e i parenti arrivati in massa ieri per dare l'addio a Vittoria Dammico, nella chiesa di Caselle di Santa Maria di Sala. Cerca la forza per sorreggere Nicoletta, travolta dalla disperazione e aggrappata ai genitori e ai nonni, mentre la piccola bara bianca lascia la chiesa. Durante l'omelia, il parroco di Caselle, don Lucio Monetti, ha avuto parole di conforto per la famiglia. Prima ancora di invitare alla preghiera si è inginocchiato, per essere più vicino al feretro, come se la piccola potesse sentirlo. E, come si fa con i più piccoli, le ha raccontato una fiaba. Non un passo del Vangelo o della Bibbia, ma una favola di Gianni Rodari: «Il sole e la nuvola». Il sole, nella storia, distribuiva i suoi raggi senza curarsene, e la nuvola lo criticava perché alla sera ne sarebbe rimasto senza. «Il sole al tramonto contò i raggi che gli rimanevano: e, guarda un po', non gliene mancava nemmeno uno. La nuvola per la sorpresa, si sciolse in grandine. Il sole si tuffò allora allegramente nel mare».

L'ultimo viaggio La piccola bara bianca di Vittoria Dammico

Alla messa c'era anche, con la fascia tricolore, il sindaco di Pianiga Massimo Calzavara: la famiglia Dammico vive da circa un paio d'anni a Cazzago, in via Padre Turoldo. Vittoria è morta martedì sera, a Marocco di Mogliano, a casa dei nonni paterni. La piccola, giocando nel pianerottolo, era stata travolta da una colonnina portafiori. Il parroco di Mogliano, don Paolo Pigozzo, aveva anche organizzato una veglia di preghiera giovedì. L'ultimo regalo però lo ha fatto proprio Vittoria, che per volere dei genitori, ha donato le sue cornee, prima di partire per il suo viaggio. O, come lo chiama papà Raffaele, la sua «vacanza».

Il palloncino verso il cielo Per il papà Raffaele Vittoria è partita per una vacanza. La piccola è morta in un incidente avvenuto nella casa dei nonni paterni

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oxford
SCHOOL OF ENGLISH
Since 1961

SOLO INSEGNANTI MADRELINGUA QUALIFICATI

www.oxfordschool.com

da Lunedì 3 settembre siamo pronti per il nuovo anno accademico
Corsi per Adulti, Bambini, Ragazzi
Comprensione, Conversazione, Grammatica in un unico corso
Nuovi Esami OXSET, Preparazione esami Cambridge ESOL

Impara con noi e Parla con il Mondo

Mestre
via A. Costa, 21/D
tel./fax 041970258 mob. 3333216128
mestre@oxfordschool.com

Mirano
via C. Battisti, 31/35
tel./fax 041430513 tel. 0415702555
mirano@oxfordschool.com

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Economia

La storia Il gruppo trevigiano è il secondo produttore nazionale di pasta, ma il mercato italiano conta solo per l'8%

Quarta generazione
Furio Bragagnolo, presidente del gruppo «Zara». È il pronipote del fondatore Emanuele

Zara si mangia la crisi «Il segreto è l'export»

Bragagnolo: «La rete è fondamentale per vendere all'estero»

TREVISO — «Una delle capacità più spiccate di noi italiani è quella di essere autolesionisti. Sulla pasta andiamo a discutere se il grano sia o meno italiano quando questo non ha alcuna importanza. Forse che gli svizzeri e i belgi, che sono i migliori cioccolatai del mondo, si coltivano in patria le piante di cacao?». Il paradosso citato è di Furio Bragagnolo, presidente di Pasta Zara e cioè il secondo produttore nazionale e primo gruppo esportatore di pasta fondato 114 anni fa partendo da un piccolo laboratorio a Villarazzo, in provincia di Treviso, e con la sede successivamente spostata a Riese Pio X, sempre nel trevigiano. Zara è una sigla che nel mercato nazionale occupa una quota irrisoria ma che nel 2011 ha venduto 226 mila tonnellate di pasta in 97 paesi, per un fatturato di 187 milioni contro i 173 dell'anno prima. Vendite che, nei primi sei mesi di quest'anno, sono già cresciute del 13% rispetto allo stesso arco temporale del precedente esercizio.

In un certo senso può essere vista come la conferma che l'agroalimentare è uno dei pochi comparti che continua a funzionare bene.

«Due anni fa abbiamo comprato un'azienda da un fallimento, vuol dire che non è proprio sempre così. Comunque, se il prodotto è di qualità e, soprattutto, se si riesce ad avare una buona quota di esportazioni, in questo settore è possibile migliorare. Dico questo perché anche sui consumi alimentari il mercato italiano evidenzia contrazioni. E' vero che noi siamo in crescita in Italia ma realizziamo appena l'8% delle vendite».

La pasta è forse il prodotto-simbolo di un'alimentazione mediterranea tutta italiana. Come si fa ad incontrare i gusti di paesi lontani per latitudine e per cultura?

«La comunicazione è fondamentale. Con internet, ad esempio, le ricette italiane si possono conoscere facilmente ovunque. Il mondo si sta convincendo che la cucina italiana è migliore di quella francese per una serie di ragioni, compreso il benessere fisico che porta con sè. E poi va detto che oggi la possibilità di fare un viaggio in Italia è alla portata di un numero sempre maggiore di persone. Arrivano, assaggiano, si portano a casa un po' di pasta e poi iniziano a cercarla nel paese in cui vivono».

E riescono a trovarla?

«La grande distribuzione organizzata, che assorbe da sola il 70% del nostro giro d'affari, non ha confini. I maggiori gruppi dell'Europa centro settentrionale sono in grado di veicolare i prodotti italiani nel resto del Continente, Russia compresa. Adesso siamo presenti con i nostri prodotti in posti come Israele o il Tagikistan».

La vostra crescita avviene anche attraverso l'acquisizione di altre aziende, l'ultima in ordine di tempo è il pastificio «Pagani» di Rovato, nel bresciano. Ma la materia prima da dove arriva?

«La farina la compriamo dai mulini, da che grano loro la ricavino non ha importanza. Certo, ci sono molte coltivazioni nel Centro-Sud ma non sono sufficienti per la produzione di pasta nazionale e dunque è chiaro che ci sono importazioni. Se la farina che comperiamo ha la qualità che cerchiamo non fa differenza dove sia cresciuto il grano. La pasta è buona se chi la produce la sa fare, come un'arte; come la cioccolata di cui parlavo all'inizio».

Veniamo alla struttura del gruppo. Il 14,5% del vostro capitale è in mano a Friulia, società finanziaria del Friuli Venezia Giulia.

«Il suo apporto è stato fondamentale quando, nel 1999, abbiamo intrapreso il percorso che ha portato all'apertura dello stabilimento di Muggia. Abbiamo operato in una regione autonoma con più leve per sostenere le aziende rispetto al Veneto e Friulia ci ha aiutati non solo sotto il profilo degli investimenti. Ci ha indicato una struttura, abbiamo creato un Consiglio di amministrazione di mentalità moderna. Insomma, ci ha fatti crescere molto anche in termini di cultura imprenditoriale».

In senso generale, cosa vede alla fine di questa crisi?

«Vedo una classe di imprenditori profondamente diversa da quella di oggi. Vedo squadre di persone molto più efficienti, il che non vuol dire più numerose ma con elementi più professionalizzati. Vedo più velocità. Gli elefanti che sopravviveranno dovranno essere stati capaci, nel frattempo, di trasformarsi in tigri».

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda

Dal 1898
Fondata nel 1898 da Emanuele Bragagnolo, è giunta alla quarta generazione. Ha chiuso l'esercizio 2011 con ricavi per 187 milioni realizzati in 97 paesi del mondo. Il mercato italiano vale per l'8%.

Imprese che resistono

Il dibattito Dopo l'acquisizione di Braun

Bortolussi a De' Longhi «La forza del Veneto? I consumi delle famiglie»

Volti e reazioni
Dall'alto, in senso orario: Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre; Isi Coppola, assessore regionale allo Sviluppo economico; Paolino Barbiero, segretario della Cgil di Treviso

VENEZIA — Interesse e sostanziale approvazione a 360 gradi un po' da tutti gli ambienti veneti per l'operazione messa a segno dal gruppo De' Longhi, che due giorni fa aveva annunciato di aver concluso il percorso di acquisizione del marchio Braun dalla americana «Procter & Gamble». I complimenti giungono da Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre, come dall'assessore allo sviluppo economico del Veneto, Isi Coppola e dal segretario generale della Cgil di Treviso, Paolino Barbiero, tutti ad auspicare che manovre di questo genere possano replicarsi per imprenditori della nostra regione. Qualche differenza, casomai, si nota nel giudicare i commenti espressi dal presidente, Fabio De' Longhi, intervistato dal *Corriere del Veneto*, quando evidenzia la carenza, nel mondo produttivo, di quella cultura che dovrebbe portare a «fare squadra» ed a premere sull'acceleratore dell'internazionalizzazione. «Credo - rileva Bortolussi - che sia necessaria per il Veneto una migliore amministrazione, a tutti i livelli. Ma ricordiamoci anche che la nostra regione per molti aspetti non ha niente da invidiare ad altre regioni europee. L'internazionalizzazione è fondamentale, ma non va affatto sottovalutata l'importanza della domanda interna». Le considerazione sul «fare squadra» espresse da De' Longhi per Coppola sono «a metà fra un luogo comune e una fotografia. Secondo me è la fotografia del passato, noi stiamo cercando di migliorare le cose. Lo stiamo facendo con strumenti finanziari e legislativi. Anche se, è vero, di operazioni come quella di De Longhi si fa sempre più fatica a trovare traccia».

«Se lo dice un imprenditore che i suoi colleghi non fano squadra - interviene barbiero - c'è evidentemente da credergli, cosa che non costa fatica se si osserva, ad esempio, che fine hanno fatto in questi anni i distretti». In relazione alla spinta oltre i confini esteri, il segretario della Cgil di Treviso non può che concordare sulla sua necessità ai fini del mantenimento dei volumi produttivi.

«L'auspicio - conclude - è che questo porti benefici anche in Italia, ad esempio, parlando di De' Longhi, con la stabilizzazione di chi lavora con contratto a termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Fabio De' Longhi ieri sul *Corriere del Veneto*

CORRIERE DEL VENETO
A De' Longhi il marchio Braun «Il Veneto? Deve fare squadra»

Ristorante Ai Pescatori da Hedi
Specialità Pesce
Piatti tipici della Laguna Veneta
Via Giare, 121 - Loc. Giare di Mira (VE) • Tel. 041.5675323 - Cell. 392.6321569 • Chiuso il lunedì

Sport

Serie Bwin risultati e classifica

Risultati Novara-Empoli 2-2, Ascoli-Bari 1-3, Brescia-J.Stabia, Cittadella-Grosseto 2-1, Lanciano-Varese 1-2, Reggina-Pro Vercelli 2-1, Sassuolo-Crotone 2-1, Ternana-Modena 0-1, Verona-Spezia 1-1, Vicenza-Cesena 3-1; Livorno-Padova *(domani 20,45)*

Classifica Sassuolo 6 Varese 5 Spezia 4 Crotone 3 Livorno 3 Vicenza 3 Cittadella 3 Pro Vercelli 3 Brescia 3 Modena 2 Verona 2 Reggina 1 Empoli 1 Bari 1 Lanciano 1 Ternana 0 Juve Stabia 0 Cesena 0 Padova -1 Ascoli -1 Novara -2 Grosseto -5

Venezia, si parte

Esordio con il Val d'Aosta, Zanin: «Siamo in ritardo ma c'è qualita»

VENEZIA — Il ritorno del Venezia tra i professionisti del calcio comincia ufficialmente oggi pomeriggio col fischio d'inizio della sfida contro il Vallée d'Aoste.

Gli arancioneroverdi scendono al Cerutti di San Giusto Canavese, destinazione obbligata degli aostani privi di struttura idonea, per il debutto in Seconda divisione. Avversaria nota, affrontata la stagione scorsa nella poule scudetto che portò il Venezia a vincere il tricolore dilettanti: finì 3-0 con tripletta di Zubin, ma è cambiato quasi tutto da allora e sembra passato un secolo. In continuità con il passato ci sarà lo scudettino tricolore della serie D, cucito sulle nuove maglie sponsorizzate Puma indossate dagli uomini di mister Diego Zanin. Il tecnico si dice tranquillo alla vigilia: gli affanni per una squadra costruita in fretta e completata solo all'ultimo, sembrano ormai alle spalle. «Sono fiducioso, voglio vedere quali progressi abbia fatto la squadra. E' vero che non abbiamo il ritmo delle altre avversarie e che siamo indietro nella preparazione — riconosce il tecnico — però possiamo sopperire con altre qualità, per riuscire a mettere le partite sul livello che vogliamo noi». La prima uscita stagionale in Coppa Italia, lo 0-0 con il Feralpi Salò, ha dato qualche certezza in più sulla solidità di questa squadra. «Ho visto l'atteggiamento giusto — dice Zanin — la squadra sta provando ad applicare le soluzioni indicate, si tratterà di affinarle».

Qualche punto fermo già c'è, a cominciare dalla sicurezza trasmessa da Mathieu Moreau tra i pali, per proseguire con il reparto difensivo, guidato al centro da capitan Stefano Scardala (con Lauria unico superstite dello scorso anno oggi in campo) e Federico Masi, mentre Campagna e Bertolucci presiederanno le fasce. Altro punto fermo, la regia affidata ad Andrea Migliorini, affiancato probabilmente da Max Taddei e Federico Maracchi. Probabile invece qualche aggiustamento davanti, rispetto alla formazione vista in Coppa Italia, con Fabio Lauria trequartista titolare e Michele Marconi a fare coppia d'attacco con Raffaele Franchini. Una scelta che manderebbe in panchina Denis Godeas, reduce dai 90 minuti di mercoledì. «Le mie valutazioni — dice il mister — si baseranno anche sulle condizioni: ho 18 giocatori che sono tutti possibili titolari, qualcuno dovrà andare in panchina per forza». In tribuna siederanno invece i due infortunati Crafa e Battaglia. Sulla carta l'avversaria, tornata tra i «pro» dopo 17 anni, sembra più che abbordabile. Ma mister Zanin mette in guardia da giudizi troppo affrettati. «Non esistono squadre abbordabili. Conosco bene il campionato e so che tutte le partite possono nascondere dei tranelli. Se ci caschiamo, rischiamo di tornare a casa con le ossa rotte. Noi tecnicamente possiamo avere giocatori più validi, loro hanno però più ritmo, dovremo stare attenti».

L'obiettivo è partire con il piede giusto: «Faremo il massimo perché questa squadra riesca a piacere alla città e intanto, cerchiamo di portare a casa i primi tre punti».

Serena Spinazzi Lucchesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro

3

Stagioni
Il Venezia rientra tra i professionisti dopo tre stagioni in serie D

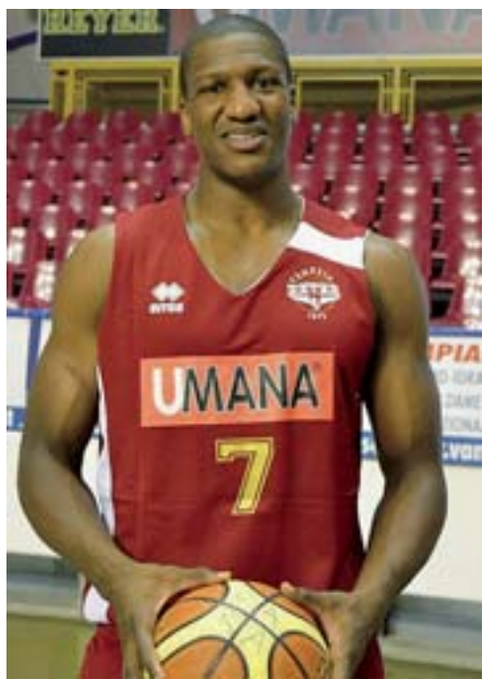
Lega Pro1

Madonna: «Questo Porto può crescere»

PORTOGRUARO — «Dobbiamo trovare un maggiore equilibrio tra la fase difensiva e quella offensiva, su questo abbiamo ancora tanto lavoro da fare». Armando Madonna, tecnico del Porto, è un uomo schietto e diretto. A una settimana dall'avvio del campionato (oggi al Porto tocca il turno di riposo) Madonna fa il punto della situazione, analizzando gli aspetti positivi e quelli ancora da ritoccare di una squadra che, a suo dire, «ha ampi margini di miglioramento». «Stiamo crescendo — spiega — tuttavia nell'ultimo mese non abbiamo affrontato squadre del nostro livello, per cui mi è impossibile dire con certezza se siamo a buon punto o meno. La sensazione è che dobbiamo ricercare un maggior equilibrio, spesso attacchiamo in troppi e poi ci difendiamo male». Un difetto, questo, che potrebbe pesare fra sette giorni a Lumezzane, per la prima di campionato. «Partire con una settimana di ritardo sugli altri non è il massimo — dice Madonna — avrei preferito giocare subito. Certo abbiamo la possibilità di studiarli con più calma, ma domenica prossima loro avranno una partita in più sulle gambe rispetto a noi, e questo ci penalizzerà dal punto di vista mentale e di approccio alla gara». Venendo al mercato, conclusosi due giorni fa con l'arrivo in granata di Rosario Licata, il tecnico del Porto si dice molto soddisfatto sia in entrata che in uscita. «Avevo chiesto una rosa competitiva — dice — e credo di averla ricevuta. I vari Della Rocca, Bavena e Corazza sono rimasti, ciò mi rassicura e mi dà fiducia. Forse abbiamo una rosa troppo abbondante, ma va bene così».

Giulio Serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Orogranata L'ala francese Yachouba Diawara

Basket «Kuba» Diawara ha raggiunto il gruppo a Caprile. «Squadra forte, c'è tutto per fare bene»

«Il sogno olimpico e ora la Reyer»

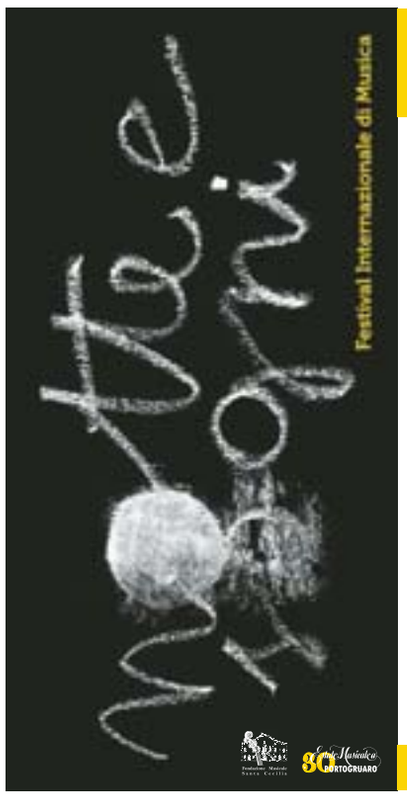
VENEZIA — Ha coronato il «sogno di ogni atleta», quello di partecipare alle Olimpiadi e ora, dopo un breve periodo di vacanza supplementare, Yakhouba Diawara ha cominciato ad allenarsi con i suoi nuovi compagni, raggiunti venerdì al ritiro di Alleghe. «Sono molto eccitato di essere qui, non vedo l'ora di iniziare», sono le sue prime parole da giocatore a tutti gli effetti della Reyer.

Impegnato a Londra 2012 con la Nazionale francese (è nato a Parigi), l'ex Nba è sceso in campo anche contro il «Dream Team», la nazionale Usa dei vari Bryant, James, Anthony e Howard. «Di sicuro disputare le Olimpiadi è stata la mia più bella esperienza di basket in carriera. Era il mio sogno poter arrivare ai Giochi, come immagino sia il sogno di qualunque atleta. Ho giocato contro i migliori giocatori delle più forti Nazionali al mondo, penso che per un giocatore di basket sia la cosa più bella che gli possa accadere». Un'esperienza che, sommata a quella maturata in Nba con i Denver Nuggets (2006-2008) e Miami Heat (2008-2010), ora Diawara metterà a frutto con la nuova maglia orogranata. «Sono molto felice di essere alla Reyer, la squadra è arrivata settima lo scorso campionato, non sarebbe male ripetere questo risultato». Un obiettivo che i tifosi, visti i rinforzi della campagna acquisti che ha portato in orogranata non solo Diawara ma anche Williams e Zoroski, sperano di bissare e magari di migliorare. «So che questa è una società ambiziosa, che ha fatto ottimo lavoro negli ultimi due anni. La squadra è buona — osserva l'ala, che quest'anno avrà il numero 7 — è lo stesso gruppo dello scorso anno con tre ottime addizioni. E poi coach Mazzon è molto bravo, ne ho sentito parlare molto bene». Da avversario Diawara ha incontrato la Reyer lo scorso anno, quando vestiva la maglia di Varese: una vinta e una persa per ciascuno (73-67 al PalaWhirpool, 71-63 al Palaverde), con l'ala francese in doppia cifra (13 punti) in casa e limitato a quota 8 dalla difesa orogranata nel ritorno.

Con l'arrivo di «Kuba», il gruppo è quasi completo. All'appello manca solo Daniele Magro ancora impegnato con la Nazionale, in campo questa sera a Trieste contro la Repubblica Ceca, partita che potrebbe valere la qualificazione anticipata agli Europei 2013. Finora il lungo orogranata ha assistito alle partite non entrando nei 12 convocati, ma dopo la partita di stasera ci saranno ancora due chance: il 5 settembre in Turchia e sabato 8 settembre, di nuovo a Trieste, contro la Bielorussia, prima di concludere l'avventura in azzurro e raggiungere i compagni reyerini.

S. S. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 settembre 2012 | domenica
ore 21 | Portogruaro, Parco della Pace

Laboratorio di Canto Lirico

Silvia Regazzo, mezzosoprano
Marco Moncloa, baritono
Michele Bravin, pianoforte
Claudio Desderi, direttore

Francesca Esposito, voce
Mario Malescio, voce
Armando Illario, fisarmonica
Andrea Cusmano, voce e chitarra
Marcello Lomascolo, voce e percussioni
Nicola Scaldaferri, mandolino e zampogna

La voce nella notte
Prima parte: musiche di Berlioz, Debussy, Schumann
Seconda parte: "La serenata notturna, tra tradizione colta e popolare"

Ingresso libero

in collaborazione con CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

3 settembre 2012 | lunedì
ore 21 | Portogruaro, Teatro Comunale Luigi Russolo

Merel Quartet
Mary Ellen Woodside, violino
Meesun Hong, violino
Ylavali Zilliacus, viola
Rafael Rosenfeld, violoncello

Ciclo "Capolavori in libertà"
Métamorphoses nocturnes

Hugo Wolf | *Serenata Italiana*
György Ligeti | *Métamorphoses nocturnes*
Johannes Brahms | *Quartetto* n. 1 in do minore op. 51 n. 1

Biglietti da 4 a 14 euro

INFOLINE: Fondazione Musicale Santa Cecilia - +39 0421 270069 - www.festivalportogruaro.it - info@festivalportogruaro.it

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Eventi

Grande serata L'11 settembre lo spettacolo con Eleonora Abbagnato, Beatrice Carbone e i Trockadero

Angeli sulle punte La poesia danza all'Arena di Verona

In America l'hanno battezzata «Ora degli Angeli». E, poco dopo il tramonto scaligero, quegli angeli prenderanno forma e danzeranno sulle punte per omaggiare il ricordo delle vittime dell'11 settembre. Così dopo un decennio di memoria, fra la poesia e la grazia perfetta delle più grandi stelle del balletto, all'Arena di Verona, proprio nella serata dell'11 settembre, si ricorderà chi non è sopravvissuto agli attentati del 2001, grazie allo spettacolo «Angeli sulle punte».

Un evento unico, fra passato e futuro, fra la voglia di ricordare e la volontà di offrire al pubblico veronese un appuntamento innovativo, un concentrato di talento e sperimentazioni.

Ad aprire la serata sarà Eleonora Abbagnato, étoiles e attrice che tutto il mondo c'invidia per la versatilità e l'intelligenza interpretativa: proprio quelle sue interpretazioni vengono considerate spettacoli unici di arte e magia, di tecnica impeccabile e poesia pura.

Ma sono tante le star che saliranno sul palco dell'Arena, insieme alla prèmiere danseuse palermitana, martedì 11 settembre. A Verona, infatti, arriverà il giovane ucraino Denis Matvienko, dal '98 primo ballerino dell'Opera di Kiev, di cui dall'anno scorso è anche direttore.

Ma ci saranno anche degli ospiti «speciali»: per la prima volta in Arena, infatti, si esibiranno gli irriverenti e tecnicamente impeccabili Les Ballets Trockadero de Montecarlo, étoiles «en travesti», che uniscono, da sempre, qualità e ironia. Accanto al talento, c'è la capacità di canzonarsi, dunque, promettendo una serata sicuramente allegra al pubblico. Dal '74, infatti, i Trockadero girano il mondo mettendo in scena in modo scherzoso il balletto classico tradizionale, presentandolo in parodia. Impresa non facile, che è riuscita a guadagnarsi prima un'ottima recensione di Arlene Croce sul New Yorker, per poi, successivamente, annoverare entusiastiche critiche sul New York Times e sul The Village Voice: una popolarità che progressivamente ha contribuito a conquistare i plausi del pubblico e della critica.

Ma la serata dell'11 settembre vedrà anche un ulteriore debutto eccellente a Verona: quello di un'altra stella della danza italiana, Beatrice Carbone, ballerina della Scala, che debuttò a 18 anni nel ruolo di Giulietta, accanto a Raffaele Paganini. Insieme alle due étoile nazionali, Olga Kifyak e Jan Vanja («perle ucraine dell'Opera di Kiev»), Egor Scepaciov e Nadejda Scepaciova, artisti moldavi e primi ballerini dell'Opera di Chisinau. Sullo stesso palco, dunque, si riuniranno i ballerini più amati al mondo, per la direzione artistica di Caterina Calvino, dell'Accademia Ucraina di Balletto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il talento

Eleonora Abbagnato è famosa in tutto il mondo per la sua intelligenza interpretativa e per la sua eleganza. Accanto a lei, sul palco, anche i Trockadero (a sinistra), étoiles «en travesti» che uniscono qualità e ironia.

Appuntamento eccezionale

L'étoile internazionale

Angeli sulle Punte
Per il grande spettacolo previsto in Arena l'11 settembre prossimo, alle 21, biglietti disponibili a partire da 20 euro. In programma offerte speciali per le scuole di danza.

Piccoli talenti alla sbarra
Una masterclass esclusiva permetterà agli alunni delle scuole di danza locali di carpire tutti i segreti dei ballerini più famosi al mondo, protagonisti dell'evento «Angeli sulle punte»

L'occasione Masterclass dedicata agli alunni delle scuole di ballo e porte aperte alle prove generali del Gala

Tutti i segreti dei professionisti in una lezione speciale

Carpire i segreti dei ballerini più famosi al mondo, partecipando ad una masterclass esclusiva e osservandoli muovere nel dietro le quinte dello spettacolo.

Un'occasione unica quella offerta a tutti gli allievi delle scuole di ballo che entro il 5 settembre acquisteranno un biglietto per «Angeli sulle punte», Gran Gala della danza in scena all'Arena di Verona martedì 11 settembre. Il palcoscenico del teatro all'aperto più grande al mondo vedrà infatti riuniti in un'unica serata i più noti professionisti delle punte in uno spettacolo aperto da Eleonora Abbagnato affiancata da altri nomi noti e acclamati del balletto. E saranno proprio i protagonisti della serata ad incontrare i loro giovani fan e futuri danzatori. Lunedì 10 settembre, infatti, tutti gli allievi in possesso di un biglietto di ingresso allo spettacolo potranno partecipare, con uno sconto del 50 per cento, a lezioni di sbarra a terra, tecnica di classico intermedia e avanzata e di repertorio e martedì 11, il giorno del Gala, alle prove dalle ore 17.

A dispensare consigli, correggere imperfezioni, elogiare talenti saranno proprio loro, gli «Angeli sulle punte»: per un giorno dismetteranno abito e trucco di scena per mostrare la loro anima di professionisti che, con costanza a fatica, plasmano e addomesticano ogni singolo muscolo del corpo. A disposizione di coloro che si iscriveranno alla speciale masterclass c'è tutta l'esperienza dell'italiana Beatrice Carbone, prima ballerina étoile del Teatro alla Scala di Milano che spesso danza in coppia con un altro big del balletto come Roberto Bolle. Beatrice arriva da una famiglia di artisti: è figlia di Giuseppe Carbone, ballerino, coreografo e direttore di compagnia, di Iride Sauri, per molti anni prima ballerina del Teatro La Fenice di Venezia, e sorella di Alessio Carbone, dal 2002 primo ballerino dell'Opéra National di Parigi e spesso partner sul palcoscenico di Eleonora Abbagnato. Ha iniziato a studiare danza con la madre, a 15 anni è entrata nella prestigiosa scuola di ballo della Scala e a 18 ha debuttato nel ruolo di Giulietta accanto a Raffaele Paganini. Oltre a Beatrice si potrà scegliere come speciale pigmalione un altro italiano, Raffaele Morra, ballerino di spicco de Les Ballets Trockadero, originario di Fossano in provincia di Cuneo ma con la valigia sempre in mano per seguire questa compagnia culto di étoiles «en travesti». E ancora Olga Kifyak e Jan Vanja, perla ucraina dell'Opera di Kiev, ed Egor Scepaciov e Nadejda Scepaciova, artisti moldavi e primi ballerini dell'Opera di Chisinau.

Per informazioni e prenotazioni sono a disposizione il numero di telefono 3467383959 e l'indirizzo di posta elettronica grangalaarenadiverona@gmail.com

An.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opportunità

Lezioni a tutti gli allievi delle scuole di ballo che acquistano il biglietto entro il 5 settembre

Le date

Lunedì 10 settembre la masterclass e martedì 11 settembre porte aperte alle prove generali

Incantesimo ed eleganza
Una vita sulle punte, quella della ballerina palermitana Eleonora Abbagnato, nota in tutto il mondo per le sue performances artistiche e la sua allure speciale, pronte a stregare anche il pubblico dell'Arena nello spettacolo speciale dell'11 settembre.

Peter Pan Forever
Per il popolare musical in cartellone all'Arena il 9 settembre prossimo, alle ore 21, sono previsti biglietti a partire da 23 euro e speciale bimbi under 10 a 5 euro valido in tutti i settori.

Le date

Il balletto
I biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone, Unicredit e Box Office Verona (via del Pallone 12/a, per informazioni e prenotazioni, si può telefonare al numero 0458011154).
Con «Angeli sulle punte», le grandi star internazionali della danza, fra cui Eleonora Abbagnato, Beatrice Carbone e i Trockadero, omaggiano le vittime delle Twin Tower, martedì 11 settembre, alle 21 in Arena. L'evento, unico nel suo genere, è anticipato da masterclass con lezioni di sbarra a terra, tecnica di classico e repertorio. Non solo: porte aperte anche alle prove generali (il giorno stesso dello spettacolo, martedì 11 settembre, a partire dalle ore 17).

Il musical
I biglietti del musical sono in vendita sul circuito Ticketone, Unicredit e Box Office Verona (per informazioni e prenotazioni, telefonare al numero 0458011154) .
Edoardo Bennato è fra i protagonisti di una delle favole più amate dai bimbi e dagli adulti: Peter Pan. Anche in questo caso, si tratta di evento unico e ricco di sorprese, in programma all'Arena domenica 9 settembre, alle 21. Lo spettacolo, nel 2008, vinse il «biglietto d'oro» per incassi e numero di spettatori. Ora, il popolare cantautore napoletano duetterà anche con i protagonisti. Proprio per il musical, poi, ha scritto il brano inedito «Che paura che fa Capitan Uncino».

Tutta la magia di Peter Pan con Bennato

La sua esperienza è lunga, eppure per lui si tratterà di un debutto. Edoardo Bennato, ormai conosciuto da tutti come uno dei massimo esperti di «Peter Pan», lo interpreterà dal vivo proprio all'Arena di Verona, il 9 settembre, per la prima volta, in occasione dell'omonimo musical «Petr Pan Forever».

Un evento unico, quello presentato da Mirus Agency, e che promette al pubblico una serata indimenticabile, portando nella città di Giulietta e Romeo la magia di una delle favole più popolari al mondo, sposata con l'estro del famoso rocker italiano.

In tale occasione, le musiche dello spettacolo saranno proprio affidate al talento e all'energia del cantante napoletano, che già si ispirò a Peter Pan per il suo celebre concept-album «Sono solo canzonette», per far rivivere la favola in versione musical, inserendo anche un brano inedito, «Che paura che fa Capitan Uncino», tutto rigorosamente dal vivo.

In particolare, per la gioia dei fan del popolare cantautore, Bennato sarà protagonista di uno spettacolo nello spettacolo, visto che, oltre ad esserne narratore, duetterà con tutti i protagonisti.

Il debutto

Per la gioia dei fan, Edoardo Bennato cura le musiche dello spettacolo (sopra la conferenza stampa) e duetta con gli artisti. L'idea di coinvolgere nel progetto i terremotati e di sostenere i Comuni colpiti è della Nazionale cantanti/Umanità senza confini di Gianluca Pecchini.

«E' per me un sogno che si realizza - spiega Maurizio Colombi, che darà il suo tocco magistrale alla regia dell'evento - visto che il musical l'ho scritto e ideato a quattro mani con Edoardo. Lui è "laureato" in "Peter Pan", non l'ha mai interpretato dal vivo, questa è la prima volta, e non c'è ruolo che non canti alla perfezione. Ho cambiato molto la regia rispetto allo scorso anno, in funzione della presenza dell'artista, il cantastorie della favola farà animare le scene!».

Accanto a Bennato, sul palco, anche Raffaele Lopez alle tastiere, Giuseppe Scarpato e Gennaro Porcelli alle chitarre, Roberto Perrone alla batteria e Lorenzo Patrix Duenas Perez al basso.

Il Musical, che nel 2008 vinse il «biglietto d'oro» per incassi e numero di spettatori, riserverà tante sorprese: anche nel cast ci saranno varie modifiche rispetto all'edizione passata, ma di sicuro vedremo il grande Manuel Frattini nel ruolo del protagonista, e Martha Rossi in quello di Wendy. Insomma, un musical nuovo, divertente, spumeggiante, coloratissimo e di grande impatto, tratto dal capolavoro di James Matthew Barrie. L'appuntamento, dunque, è per il 9 settembre, alle 21, con l'eterno bambino che torna a farci rivivere la favola: una giornata speciale soprattutto rivolta ai bambini, ai ragazzi e i loro genitori dei comuni colpiti dal terremoto, invitati all'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Mille biglietti e pullman speciali per le famiglie delle zone del sisma. Sostegno ai Comuni colpiti

Accanto alla favola, la solidarietà verso i terremotati

Una favola in versione musical per esorcizzare la paura della terra che trema senza preavviso, delle scosse che in un attimo hanno distrutto storia e affetti di una vita intera.

«Peter Pan forever», in scena all'Arena di Verona, non è solo uno spettacolo che farà sognare per una sera grandi e piccini ma una realtà concreta. Un aiuto tangibile ai comuni emiliani, lombardi e veneti colpiti dal sisma nel maggio scorso per cui sono stati messi a disposizione 1000 biglietti gratuiti e a cui sarà devoluto l'incasso al netto delle spese.

Una giornata e una serata speciale quella di domenica 9 settembre, dedicata ai bambini, ai ragazzi e ai loro genitori che partiranno dai comuni più vessati dal terremoto a bordo di speciali pullman, per vivere qualche ora di spensieratezza sull'Isola che non c'è in compagnia di Peter Pan e Wendy.

«Peter Pan forever» vede Edoardo Bennato, nelle vesti di voce narrante, esibirsi per la prima volta dal vivo insieme alla sua band sul palco dell'Arena. Il rocker napoletano, che già si era ispirato alla figura dell'eterno fanciullo per il suo celebre concept-album «Sono solo canzonette», ha partecipato anche al grande concerto di beneficenza per i terremotati dell'Emilia tenutosi a Bologna il 25 giugno scorso a cui hanno preso parte nomi molto noti della scena musicale italiana come Francesco Guccini, Zucchero, Samuele Bersani, Laura Pausini, Luca Carboni e gli Stadio. Per questa nuova avventura nell'universo del musical, Bennato ha scritto anche un nuovo brano inedito, «Che paura che fa Capitan Uncino». Paura causata dall'ingresso in scena del cattivo della storia, quel comandante di una nave di pirati con un uncino al posto della mano desta uscito, insieme a Peter Pan, dalla penna dello scrittore scozzese James Matthew Barrie nel 1902. Paura che vuole cancellare quella più grande evocata dal ricordo di edifici crollati, di notti nelle tende, di luoghi che non sono più gli stessi. Paura che vuole essere infine dimenticata per far tornare il sorriso e per aiutare i bambini delle zone in difficoltà a tornare a scuola in un contesto «normale».

Manca poco infatti all'inizio del nuovo anno scolastico e l'obbiettivo è quello di utilizzare per la didattica i fondi raccolti durante il concerto veronese. Secondo i dati diffusi recentemente dal ministero dell'Istruzione, gli edifici danneggiati dal terremoto sono 223 e circa 71mila studenti ne subiranno un disagio.

L'appuntamento, dunque, è con Peter Pan, quel bambino che vola e si rifiuta di crescere, che trascorre un'avventurosa infanzia senza fine in compagnia di sirene, indiani, fate e pirati. Una schiera di personaggi creati dalla fantasia che animeranno dunque una serata ricca di sogni e suggestioni, per tornare tutti bambini per un attimo

An.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biglietti La consegna al sindaco di Finale Ferdinando Ferroli

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

ARTE

KEITH HARING

Dal 2 settembre 2012 al 15 febbraio 2013

Chiesa di San Francesco, largo Ospedale Vecchio, Udine
Extralarge - The Marriage of Heaven and Hell, The Ten Commandments. - A cura di Gianni Mercurio
Orari di apertura: Dal 1 al 9 settembre dalle 10.00 alle 22.00, dal 10 settembre 2012 al 15 febbraio 2013 dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 20.00 sabato e domenica dalle 10.00 alle 20.00 / Visite guidate a cura di Arteventi tutte le domeniche alle ore 17:00 (posti limitati – si consiglia la prenotazione) e per i gruppi su prenotazione. Per info e prenotazioni contattare il numero 345 6454855 o inviare una mail a museale@arteventiudine.it. In mostra sono disponibili anche le audioguide. Biglietto di ingresso: 11 euro

ELLIOTT ERWITT

Dal 1 settembre al 30 settembre

Castello di Udine - Salone del Parlamento, Udine
Mostra fotografica - Dogs - In collaborazione con Contrasto, Magnum Photos e Associazione Culturale Fotografica Signum
Orari di apertura: Dal 1 al 9 settembre dalle 10.30 alle 22.00 Dal 10 al 30 settembre 10.30 - 19.00 - Tutti i giorni - Chiuso lunedì
Biglietto di ingresso: 8 euro - Compreso ingresso civici musei e mostra Tranquillo Marangoni

MUSICA

ENNIO MORRICONE

8 settembre, Ore 21.00

Piazza Primo Maggio, Udine
Anteprima Tour "Ten - 2002/2012 dieci anni di concerti" - Concerto in collaborazione con Fondazione Crup e CCIAA di Udine
Platea A - € 87,00 + d.p. € 13,00 = € 100,00 / Platea B - € 70,00 + d.p. € 10,00 = € 80,00 / Platea C - € 53,00 + d.p. € 7,00 = € 60,00
I biglietti per il concerto di Ennio Morricone sono disponibili nelle prevendite autorizzate Azalea Promotion (info@azalea.it – Tel.: 899.325226),Box Office e sul circuito online Ticket One.

INCONTRI

Santificare la festa - 3 settembre, Ore 19.00

Chiesa di San Francesco, largo Ospedale Vecchio - Udine
Il filosofo Massimo Donà e il docente universitario e membro del Consiglio della Comunità ebraica di Milano Stefano Levi Della Torre dialogheranno, con la teorica dell'arte contemporanea Angela Vettese, sul tema: "Santificare la festa". A *cura della casa editrice Il Mulino*

Non nominare il nome di Dio invano – Non commettere adulterio - 5 settembre, Ore 21.00

Chiesa di San Francesco, largo Ospedale Vecchio - Udine
Il biblista e studioso di ebraismo Piero Stefani e Paolo Ricca, professore emerito della Facoltà Valdese di Teologia, dialogheranno con il filosofo Giulio Giorello su "Non nominare il nome di Dio invano – Non commettere adulterio". *A cura della casa editrice Il Mulino*

Incontro con Vittorio Sgarbi - 3 settembre, Ore 21.00

Piazza Matteotti - Udine

PARTY & MUSICA

Di punto in bianco - 5 settembre, Ore 20.00

Luogo: Sconosciuto / Info: www.dipuntoinbianco.udine.it / Iscrizione obbligatoria: noicisiamo@dipuntoinbianco.udine.it / Ingresso: gratuito Dress code obbligatorio: bianco / Orario inizio cena: 20.00 -20.30 / Consiglio arrivo nella location definita: ore 19.30 -20.00 / Dj Set: Stephane Pompugnac
Evento organizzato da: Emporio Adv / In collaborazione con: Associazione Bianco&Nero Ambientazione musicale sarà affidata a Stephane Pompugnac, da sempre selezionatore di Hotel Costes.

Tango de amor - 6 settembre, Ore 21.00

Piazza Matteotti - Udine. *A Concerto - Milonga di Tango - Orchestra Silencio*

TEATRO

Premio " Giovani Realtà del Teatro" - 8 settembre, dalle ore 15.00 - 9 settembre, dalle ore 10.30

Teatro Palamostre, piazzale Diacono - Udine
Premio nazionale "Giovani Realtà del Teatro" - Il Bianco&Nero del Teatro ovvero la Scintilla della Creatività
Ospite d'onore l'attore udinese Giuseppe Battiston - Ingresso gratuito

Programma completo dell'evento su: ***www.biancoeneroudine.com***
La partecipazione a tutti gli eventi – eccetto dove espressamente indicato – è libera, fino a esaurimento dei posti disponibili.

1/2/3/4/5/6/7/8/9 SETTEMBRE UDINE 2012 BIANCO & NERO

ORGANIZZATO DA: ASSOCIAZIONE BIANCO&NERO UDINE · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · FRIULI VENEZIA GIULIA · Provincia di Udine · Friûl Terra dei Patriarchi · COMUNE DI udine

MOSTRA KEITH HARING IN COLLABORAZIONE CON: MADEINART

SPONSOR: FONDAZIONE CRUP · Camera di Commercio Udine · PILOSIO BUILT TO BUILD

IN COLLABORAZIONE CON: AZALEA PROMOTION

MEDIA PARTNER: Messaggero Veneto · CORRIERE DELLA SERA

Cultura & Tempo libero

Alla Fenice In mille alla cerimonia. Pochi politici presenti, le assenze del governo

Campiello, vince Abate 98 voti alla «sua» collina

Successo netto per lo scrittore calabrese, quinto Montanaro

Carmelo Abate a distanza di otto anni dalla sua precedente finale del Campiello (era il 2004 quando concorreva con «La festa del ritorno») ha conquistato la cinquantesima edizione del premio Campiello con «La collina del vento» (Mondadori).

Ha stravinto con 40 voti di distacco su Francesca Melandri (arrivata seconda con 58 punti per «Più alto del mare», Rizzoli). Al terzo posto si è classificato Marcelo Fois (49 voti per «Nel tempo di mezzo», Einaudi), seguito da Marco Missiroli (36 voti per «Il senso dell'elefante», Guanda) e il veneziano Giovanni Montanaro (fermatosi a 32 voti con «Tutti i colori del mondo», Feltrinelli). Una vittoria che si è delineata già a metà dello spoglio delle schede della Giuria popolare, quando la storia della collina che frana e fa emergere la città nascosta, ha spiccato il volo. È stato l'unico brivido della serata al Teatro La Fenice di Venezia filata via liscia senza polemiche. A condurre la kermesse anche quest'anno Bruno Vespa, affiancato dall'attrice Anna Valle (spigliata e a suo agio negli abiti rosa e rosso) e Gigliola Cinquetti (in rosso e con qualche impaccio) nella doppia veste di presentatrice e cantante. Aveva avuto il suo bel da fare il presidente di Confindustria Veneto Andrea Tomat a ripetere che la cifra dei festeggiamenti per i cinquant'anni del premio Campiello era la sobrietà. Ma la tenacia ha avuto successo.

La maggior parte dei mille ospiti accorsi ieri alla serata finale ha aderito all'invito adottando mise in linea con le difficoltà economiche che il Paese sta vivendo. Mai, negli ultimi tempi, si erano visti tanti pochi smoking e abiti corti per le donne. E se era una certezza che Marta Marzotto avrebbe indossato uno dei suoi innumerevoli caftani o che Massimo Cacciari, presente in qualità di presidente della Giuria dei Letterati, avrebbe rifuggito come la peste il papillon (optando per abito nero e camicia bianca), non era scontato che i lamè, gli chiffon e le sete si fermassero rigorosamente al ginocchio. D'altronde si sa, in tempi di crisi si accorciano le gonne e il nero impera. Non per la moglie del presidente Tomat che ha fatto gli onori di casa in un abito lungo azzurro drappeggiato, ma la maggior parte delle signore hanno adottato lo scuro. Così le imprenditrici Marina Salamon e Roberta Rossi, mentre Franca Coin e la deputata padovana Giustina Destro hanno preferito i pantaloni, come la presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto, tra i pochi politici presenti assieme al sindaco lagunare Giorgio Orsoni, il vicepresidente della Regione Marino Zorzato, il presidente del Consiglio Regionale Clodovaldo Ruffato, l'onorevole vicentino Massimo Calearo e il senatore Paolo Guzzanti. Ha sorpreso, invece, (contrariamente all'anno scorso) l'assenza di rappresentanti del governo all'appuntamento per il cinquantesimo di quello che ormai è considerato il secondo premio letterario italiano dopo lo Strega. Lo sa bene il mondo dell'editoria che ha presidiato la manifestazione con Inge Feltrinelli, Paolo Mieli, presidente Rcs libri, ed Elisabetta Sgarbi, Bompiani. Assenti giustificati Giorgio Squinzi ed Emma Marcegaglia, rispettivamente presidente ed ex di Confindustria, gli imprenditori veneti sono accorsi in massa a festeggiare il loro premio: tra loro Mario Moretti Polegato, presidente di Geox, i presidenti delle sette associazioni territoriali, oltre ad Andrea Riello, ex numero uno degli industriali veneti e Stefano Dolcetta, attuale vicepresidente di viale dell'Astronomia e Paolo Scaroni, ad di Eni.

Schivato il pericolo dell'autoreferenzialità, i veri protagonisti della serata sono rimasti i romanzi e i loro autori. Innanzitutto la cinquina dei finalisti, e poi Dacia Maraini, che è tornata sul palcoscenico dopo aver vinto nel 1990 il Supercampiello con «La lunga vita di Marianna Ucrìa» per ricevere il Premio Fondazione Campiello, un riconoscimento che va alle personalità di spicco della cultura italiana. E ancora, il Premio Opera Prima assegnato al regista e sceneggiatore siciliano Roberto Andò per «Il Trono vuoto» (Bompiani) e il Campiello Giovani, vinto da Martina Evangelisti, diciannovenne ravennate finalista per il secondo anno consecutivo, con il racconto «Forbici».

Fiorella Girardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima dello spoglio dei voti A sinistra Andrea Tomat e Paolo Scaroni con le rispettive consorti. A destra Dacia Maraini e Michela Murgia *(Foto Marco Sabadin/Vision)*

» **L'intervista**

«Rispettiamo il paesaggio, lo lasceremo ai nostri figli»

Il Campiello del cinquantesimo celebra il rapporto padre-figlio e lo fa prima scegliendo quattro dei romanzi finalisti della Cinquina con questo tema, e poi premiando quello di Carmelo Abate «La collina del vento» (Mondadori), che pone al centro della vicenda i segreti della collina custoditi e tramandati proprio da padre a figlio. Impetuoso, lieve, sconvolgente: è il vento che soffia senza requie sulle pendici del Rossarco, leggendaria, enigmatica altura a pochi chilometri dal mar Jonio. Proprio i ricordi condivisi sulla «collina del vento» costituiscono le radici profonde della famiglia Arcuri, che da generazioni considera il Rossarco non solo luogo sacro delle origini, ma anche simbolo di una terra vitale che non si arrende e tempio all'aria aperta di una dirittura etica forte quanto una fede. Così, quando il celebre archeologo trentino Paolo Orsi sale sulla collina alla ricerca della mitica città di Krimisa e la campagna di scavi si tinge di giallo, gli Arcuri cominciano a scontrarsi con l'invidia violenta degli uomini, la prepotenza del latifondista locale e le intimidazioni mafiose.

Ma il tema famigliare è solo uno dei pilastri su cui si basa il romanzo. L'altro è quello della memoria legata alla propria terra. Emozionato, quasi confuso, dopo aver vissuto nel 2004 la stessa finale arrivando terzo, dedica alla moglie tedesca e ai due figli la vittoria e ammette che questa volta sapeva che le cose sarebbero potute andare diversamente. «Sapevo che me la sarei giocata, ma non mi aspettavo un distacco simile. Sono contento di esserci già stato otto anni fa e di aver accettato dentro di me il verdetto. Questo è un grande premio perché è trasparente, dove gli editori non ti spingono e ci sono dei lettori veri che ti leggono e ti giudicano. E la cosa più bella è che è il cinquantesimo. Con me ha vinto la famiglia Arcuri perché danno speranza a tutto il Sud».

Un terzo dei trecento lettori ha votato per lei, a che cosa è dovuto tale successo? «Quando scrivo non so mai come andrà a finire la vicenda, mi devo emozionare perché la storia funzioni. Ecco, credo che i lettori si siano avvinti e sorpresi con me, anche per tutti i colpi di scena presenti nella trama, penso sia questo il segreto». L'altro tema centrale della vicenda è il paesaggio e la sua difesa. «Ho scritto questo libro per dichiarare la necessità di riprendersi il territorio, per un atto d'amore verso la propria terra e credo che questo sia di estrema attualità. Che cosa lasciamo ai nostri figli? Terre moribonde? La famiglia Arcuri è un esempio della lotta di un certo Sud, non si arrendeva ai tempi del fascismo e non si arrende oggi davanti ai signori delle pale eoliche. Io sono per l'energia eolica ma non capisco perché in Italia si piazzino nei luoghi più belli del Paese».

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Il caso** Per vincere le resistenze di Friuli e Trentino che vogliono più Nordest e meno laguna. Cipoletta nominato presidente

Venezia la capitale della cultura Ma si firma a Piazzola sul Brenta

Lungo le coste della laguna di Venezia esiste un punto dell'orizzonte da cui le guglie dei campanili sembrano lontane, quasi irraggiungibili. E dall'altro lato, dalla baia del Re o dalle meno prosaiche Zattere, la vista si infrange sulla bruttezza delle ciminiere e sull'incubo delle terre avvelenate di Marghera. Esiste da sempre un rapporto difficile tra quello che mille anni fa era il *dogato* di Venezia e la terraferma circostante, una volta domini della Serenissima, oggi mitico Nord Est. Un rapporto di amore e odio che negli anni non è mai cambiato assumendo di volta in volta connotati economici, politici o sociali. E l'edizione 2019 della Capitale della Cultura non poteva fare eccezione. Le rivendicazioni del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia hanno costretto Venezia a spostare di peso la sede operativa dell'evento dalla città lagunare alla più pratica terraferma mestrina per firmare lo statuto. E per arrivare alla nomina di Innocenzo Cipolletta a presidente del Comitato promotori è servito un ulteriore passo avanti. Ieri infatti il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, il vicepresidente della Regione Veneto Marino Zorzato e l'assessore alla Cultura della Provincia di Venezia Raffaele Speranzon sono dovuti andare fino a Piazzola sul Brenta, nel Padovano, nelle splendide sale di villa Contarini, per incontrare i rappresentanti della Provincia autonoma di Trento Franco Panizza e della Provincia autonoma di Bolzano Christian Tommasini e stringere così l'accordo che dà finalmente una testa alla struttura che porterà Venezia e tutto il Nord Est all'evento europeo del 2019. Da oggi infatti inizia finalmente la fase di promozione che vede il nome di Venezia come cappello della candidatura e i territori che furono della Serenissima come candidati alla pari. Le parole del sindaco Giorgio Orsoni lo scorso 21 luglio al termine della prima riunione («È stato chiesto che il progetto coinvolga maggiormente tutti i territori, per questo abbiamo deciso di comune accordo di calendarizzare le riunioni e tenerle di volta in volta anche in luoghi che non siano necessariamente Venezia») dunque sono diventate realtà, tanto che per rappresentare la candidatura è stata scelta l'immagine di una mappa della metropolitana (vedi foto) dove tutte le fermate sono alla pari. Non è un caso quindi che il prossimo appuntamento per la formalizzazione del Comitato, sia stato fissato per i primi giorni di ottobre a Bolzano mentre quelli successivi saranno in altre città delle Tre Venezie. Ma se il Nord Est adesso è compatto nella promozione, la decisione finale comunque sarà presa solo nel 2014 quando il parlamento europeo indicherà la nuova Capitale scegliendola fra le candidate dei vari stati-membri e tra le 15 città italiane concorrenti.

Come le stazioni Candidati alla pari

Alessio Antonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Venezia, c'è la Storica Sfida in Canal Grande

VENEZIA — Oggi giorno di Regata Storica, che avrà il suo clou nel pomeriggio con la sfida dei campioni sui gondolini. A tener banco ancora la rivalità tra le coppie formate da D'Este-Tezzat e i cugini Vignotto.

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

EVENTI E SPETTACOLI CHE COSA FARE

La Biennale di Venezia — PROGRAMMA DI OGGI

SALA GRANDE
ore 16.45
Venezia 69
Lemale Et Ha'Chalal (Fill the Void)
Rama Burshtein
ore 19.30
Venezia 69
To the Wonder T. Malick
ore 22.15
Fuori concorso
Den skaldede frisør (Love is All You Need)
Susanne Bier

SALA DARSENA
ore 9.00
Venezia 69
To the Wonder
Terrence Malick
ore 17.00
Giornate degli autori
Blondie
Jesper Ganslandt
ore 19.30
Venezia 69
Outrage Beyond
Takeshi Kitano

SALA PERLA
ore 11.30
Venezia 69
To the Wonder
Terrence Malick
ore 19.30
Orizzonti
Leones
Jazmin López
ore 22.00
Venezia 69
Outrage Beyond
Takeshi Kitano

SALA PERLA 2
ore 17.30
Fuori concorso - speciali
Sfiorando il muro
Silvia Giralucci, Luca Ricciardi
ore 19.00
Retrospettiva: '80
Il brigante
Renato Castellani
ore 22.30
Venezia classici
Documentari
La guerra dei vulcani
Francesco Patierno

PALABIENNALE
ore 8.30
Venezia 69
È stato il figlio D. Ciprì
ore 10.30
Venezia 69
The Master P. T. Anderson
ore 20.00
Venezia 69
To the Wonder T. Malick
a seguire
Lemale Et Ha'Chalal (Fill the Void)
Rama Burshtein

SALA PASINETTI
ore 14.30
Eventi speciali
YouTube – Your Film Festival
Cerimonia di premiazione

SALA VOLPI
ore 19.30
Venezia classici
Restauri
La decima vittima
Elio Petri

COMPUTIME
ESTERNO NOTTE
Venezia Arena di Campo San Polo
ore 21.00
Venezia 69
È stato il figlio
Daniele Ciprì

Mestre Citiplex
Sala 1
ore 17/ 19.30/22
Venezia 69
Paradies: Glaube
Ulrich Seidl

Sala 3
ore 19
Venezia 69
Fuori concorso
El impenetrable
ore 21.30
The IceMan
Ariel Vromen

NOTTE E GIORNO

eventiveneti@corriereveneto.it - FAX 178 279 7071

Lirica

VENEZIA

"La Traviata" di Carsen riapre la Stagione Lirica
Riprende la Stagione Lirica 2012 con "La Traviata" di Giuseppe Verdi. La regia è di Robert Carsen. Dirige l'Orchestra del Teatro La Fenice Diego Matheuz, mentre il Coro è diretto da Claudio Marino Moretti.
Teatro La Fenice - Campo S. Fantin
Alle 19

Concerti

VENEZIA

Ulrich Tukur & Die Rhythmus per la prima volta a Venezia

In prima assoluta per Venezia l'esibizion della band Ulrich Tukur & Die Rhythmus Boys. Il gruppo presenta il suo ultimo album "Musica per momenti deboli".
Teatro Goldoni - San Marco 4650/b
Alle 20.30

Incontri

VENEZIA

Omaggio al Fluxus "An Anthology, Part 2"
Nell'ambito della mostra "The Small Utopia, ars multiplicata", è stato organizzato un ricco programma di eventi per celebrare i cinqunt'anni dalla nascita di "Fluxus". Questa sera si terrà "Fluxus Concert, An Anthology, Part 2".
Fondazione Prada - Santa Croce 2215 Tel. 02/54670981
Alle 18

JESOLO

Colori sull'asfalto con i madonnari
"Materia- L'arte del colore" è l'iniziativa che si tiene in compagnia dei madonnari per scoprire le tecniche artistiche di questi pittori del suolo. In piazza si metteranno all'opera quattro artisti di "Mia". Dalle 20, "Il Gioco del Madonnaro".
Piazza Milano
Dalle 10

Classica

MIRA

Virtuosismi russi per Veneto Concertante
"Il violino di Oistrakh per le Quattro Stagioni di Vivaldi" è il titolo del concerto nell'ambito di "Veneto Concertante". Si esibirà l'Orchestra d'Archi della Toscana Il Pegaso diretta da Augusto Vismara. Al violino solista Valery Oistrakh.
Teatro Villa dei Leoni - Riviera Silvio Trentin 3 Tel. 393/1301006
Alle 20.45

PORTOGRUARO

"Notte e sogni" al Parco con il Laboratorio di Canto
"La voce nella notte" è il concerto nell'ambito di "Notte e sogni". Si esibisce il Laboratorio di Canto Lirico.
Parco della Pace - Via Seminario 5
Alle 21

Sagre

MIRANO

Festa dell'agricoltura le serate conclusive
La Festa dell'agricoltura si conclude con la giornata di promozione del latte, la sfilata di mezzi agricoli e la serata latino-americana con Dj Sallah e Estile Lybre. Domani, ballo liscio con Santa Monica Band.
Impianti Sportivi - Via Cavin di Sala
Dalle 10.30. Oggi e domani

Mostre

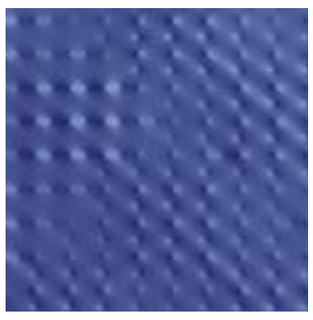
VENEZIA

GIARDINI DELLA BIENNALE
Viale dei giardini pubblici
Biennale Architettura
"Common ground" è il titolo della 13a Mostra Internazionale di Architettura, diretta da David Chipperfield. Tra gli architetti partecipanti Constantin Petcou. Ore 10-18. Chiusa lunedì.
Fino al 25 novembre

GALLERIE DELL'ACCADEMIA
Campo della Carità Tel. 041/5200345
Il Tiziano mai visto
Ha alle spalle 12 anni di restauri ed esce per la prima volta dalla Russia: è "La fuga in Egitto" di Tiziano. Ore 8.15-19.15. Lunedì 8.15 -14.
Fino al 2 dicembre

MAGAZZINO DEL SALE 3
Fondamenta Zattere Tel. 041/2346223
Rodcenko
L'esposizione "Il prof. Rodcenko. Fotografie dallo VCHUTEMAS" ospita oltre 100 foto di Rodcenko. Dal martedì alla domenica 11-18.
Fino al 7 ottobre

CA' PESARO
Santa Croce 2076 Tel. 041/42730892
Castellani e Günther Uecker



Due maestri dell'arte contemporanea a confronto: Enrico Castellani e Günther Uecker, esponenti dell'ultima generazione del Gruppo Zero. Ore 10-18. Chiusa il lunedì.
Fino al 13 gennaio

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
S. Marco 2945 Tel. 041/2407711
Bertin Vallien. Nine rooms
Sessanta opere in vetro per un'esposizione dedicata a Vallien, per raccontare il contributo dell'artista al movimento dello Studio Glassi. Ore 10-18.
Fino al 25 novembre

La tendenza *Dopo gli anni glamour di Marco Müller, folle di ragazzi accomunati dalla passione per il cinema riempiono le biglietterie e le sale di proiezione*

Il popolo cinefilo si riprende il Lido

I giovani di nuovo protagonisti alla Mostra

Zainetto high tech sulle spalle o la versione contemporanea, in pvc riciclato, del tascapane anni Settanta. Bermuda con i tasconi, scarpe comode, occhialoni neri tre misure in più e in una mano il programma del Festival e nell'altra la biro per barrare i film visti. Più sono meglio è, quasi fosse una gara a chi accumula il numero maggiore di proiezioni.

Dalla borsa estraggono comunicati stampa e riviste del settore di cui hanno fatto incetta negli stand del Garden o intrufolandosi in sala stampa e mille altri ammennicoli da far invidia a Mary Poppins. Ieri mattina, praticamente all'alba, ha iniziato a far capolina al Lido il popolo dei cinefili, una categoria che pareva essere in via d'estinzione alla Mostra del cinema. Nei quattro anni di glamour, film pop e tante star della direzione targata Marco Müller, di giovani appassionati di film, possibilmente off, non se ne vedevamo molti in giro, troppi divi e pellicole blockbuster per i loro gusti. Ieri invece sono iniziati ad arrivare alla spicciolata, i più grandicelli si sono fermati da Rizzo in Gran Viale per pizzette, acqua, caffè e brioches mentre gli universitari squattrinati hanno tirato dritto fermandosi al massimo al supermercato. I più fortunati hanno sfoggiato con orgoglio l'accredito verde «Cinema» suscitando non poca invidia in chi si è dovuto incolonnare alle biglietterie dove gli accessi alle sale sono andati a ruba. Alle 17.30 leggeva: «Biglietti esauriti». L'esercito di ora in ora si è ingrossato e dopo le prime proiezioni è scattata la caccia al parere su quel titolo dalla lingua incomprensibile di cui però qualcuno «avrebbe detto bene».

I più «indie» hanno snobbato il gettonatissimo «The Master» di Paul Thomas Anderson («Esce al cinema e in Mostra si vedono film non distribuiti», commentavano tra di loro) e persino «È stato il figlio» di Daniele Ciprí, preferendo titoli come «Keep smiling» di Rusudan Chkonia, 91 minuti in georgiano tête-à-tête nella piccola sala Volpi con i giurati Isabella Ferrari e Bob Sinclar. Non ci si immagini però di vedere una folla di ragazzi - alcuni ormai Over 30 - che si sposta in blocco di sala in sala. I cinefili arrivano sì in comitive più o meno numerose ma poi si sganciano in gruppetti di due, massimo tre persone. Il motivo? «Con le code è più facile farcela ad entrare e poi ci si scambia le opinioni per evitare pacchi o non perdersi capolavori», racconta Daniele, ventuno anni da Vicenza per una due giorni di full immersion. «Dormo da un amico che studia a Venezia», aggiunge.

Intorno all'ora di pranzo, qualcuno si è preso una pausa, ha aperto lo zaino ed ecco uscirne una gavetta con il pranzo al sacco preparata con lungimiranza la sera prima per evitarsi salassi e code agli stand («Non posso spendere 10 euro per un panino piccolo e una coca - dice Flavia, padovana - e poi guarda che coda al bar, perderei la proiezione). Quando poi è scoppiato il temporale attorno alle 14, sempre dalla borsa senza fondo, sono usciti k-way e i giornalisti e le signorine imbellettate alla caccia di divi e noncuranti dei film dalle occhiate lasciavano trapelare il pensiero: magari ci avessi pensato io. E quindi spolverino indossato, via alla volta di un'altra coda (ieri in Mostra c'erano file a ogni sala). A riprova che al Festival c'è un ritorno di fiamma i dati dei social network: 87.787 fan su Facebook e 92.151 followers su Twitter contro i 29.923 di To-

Al Lido, al Lido

Fantasma Justin Bieber e «Gift room»

BOLLE MEDIATICHE
Justin Bieber: prima l'annuncio dell'arrivo, poi la smentita. Poi un nuovo annuncio (falso). Ieri Justin Bieber per una volta ha fatto impazzire non solo le fan ma anche gli addetti ai lavori.

BOLLICINE
Lo ricevono in regalo le celebrities, nella «Gift room»: Cartizze Cru, il Valdobbiadene superiore proveniente dal prezioso vigneto quotato oltre due milioni di euro l'ettaro.

In coda Alla biglietteria

Last minute In cerca di un biglietto

Cafoscarini si diventa
Iscriviti ai corsi 2012/13
Università Ca'Foscari Venezia
www.unive.it/offertaformativa

Teatro

VENEZIA

TEATRO LA FENICE
La traviata prima rappresentazione assoluta: Venezia, Teatro La Fenice, 6 marzo 1853 versione 1854 di G. Verdi regia di R. Carsen dir. D. Matheuz con P. Ciofi, J. Nuccio, A. Poli, Orchestra e Coro del Teatro La Fenice
Fino al 30/09 Ore 19.00 tel. 041786511

TEATRO MALIBRAN
L'occasione fa il ladro regia di B. Brusa dir. M. Beltrami con Orchestra del Teatro La Fenice, Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia
Dal 12/10 Ore 19.00

MESTRE

TEATRO TONIOLO
Quello che prende gli schiaffi La ''favola'' che si racconta si chiama ''Quello che prende gli schiaffi''. E' una libera versione tratta dall'omonimo testo teatrale di Leonid Nikolaevic Andreev, che fu subito un grandissimo successo nella Russia del primo Novecento. La libera versione di questo testo è motivata dal desiderio di mettere in maggiore evidenza il comico e il tragico che sono presenti nella nostra attuale società. di da L. N. Andreev regia di G. Mauri con G. Mauri e R. Sturno presentato da Compagnia Mauri Sturno
Dal 07/11 Ore 21.00

VERONA

ARENA DI VERONA
Aida di G. Verdi regia di G. de Bosio dir. M. Armiliato con K. Gorny, G. Casolla, A. Nizza, C. Ventre, G. Prestia, A. Mastromarino, C. Sogmaister, A. Ceron; libretto di A. Ghislanzoni
Oggi ore 21.15 tel. 045/8005151

TEATRO NUOVO
Così è (se vi pare) L'argomento della commedia pirandelliana è la verità. Una verità invano cercata concitatamente da tutti i personaggi dall'inizio alla fine, invano affermata e contraddetta in un intrecciarsi di ipotesi senza sbocco così da condurre naturalmente lo spettatore a considerarne la relatività. di L. Pirandello regia di M. Placido con G. Lojodice, P. Micol, L. Virgilio
Dal 06/11 Ore 20.45

VILLAFRANCA DI VERONA

CASTELLO SCALIGERO
Sigur Ros in concerto
Oggi Ore 18.00

VICENZA

TEATRO COMUNALE
Campagna abbonamenti 2012-2013
Fino al 27/10

Musica per entusiasmare dir. Xian Zhang con L. Santaniello violino, M. S. Grigolato violoncello, Orchestra sinfonica Verdi di Milano
Il 28/10 Ore 20.45 Sala Maggiore

CORRIERE DEL VENETO
Venezia e Mestre

Direttore responsabile: **Alessandro Russello**
Vicedirettore: **Massimo Mamoli**
Caporedattore: **Alessandro Baschieri**
Vicecaporedattori: **Claudia Fornasier e Alessandro Zangrando**

Editoriale Veneto s.r.l
Presidente: **Pilade Riello**
Amministratore Delegato: **Massimo Monzio Compagnoni**
Sede legale: Via F. Rismondo 2/E, 35131 Padova
Reg. Trib. di Padova n. 2228 dell'8/7/2010

Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): Alessandro Russello

© Copyright Editoriale Veneto s.r.l. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

Stampa: SEPAD S.p.A. Corso Stati Uniti 23 - 35100 Padova Tel. 049.870.00.73
Sped. in A.P. - 45% - Art.2 comma 20/B Legge 662/96
Diffusione: m-dis Distribuzione Media Spa Via Cazzaniga, 19- 20132 Milano - Tel. 02.25821

Redazioni: Via F. Rismondo, 2/E - 35131 **Padova** Tel. 049.82.38.811 - Fax 049.82.38.831
Via Gabriele D'Annunzio 19, - 31100 **Treviso** Tel. 0422.58.04.34 - Fax 0422.41.97.58
Dorsoduro 3120 - 30123 **Venezia** Tel. 041.24.01.91 - Fax 041.241.01.09
Via Carlo Cattaneo, 26 - 37121 **Verona** Tel. 045.80.591 - Fax 045.803.01.37

Pubblicità: Rcs MediaGroup S.p.A. Divisione Pubblicità, via Francesco Rismondo, 2/E 35131 **Padova** Tel. 049.824.62.11 - Fax 049.65.66.30

Proprietà del Marchio: **Corriere del Veneto** RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Quotidiani
Distribuito con il CORRIERE DELLA SERA
Prezzo 0,40 €

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

corrieredelveneto.it

Foto, video e diretta Twitter

Archiviato il fenomeno Zac Efron, il popolo della Rete ieri si è concentrato sul primo film italiano in concorso con Toni Servillo protagonista e sulle reazione alla pellicola *The Master*. Nello speciale che corrieredelveneto.it dedica alla Mostra del Cinema dedichiamo spazio alle feste e a chi vuole mangiare al Lido ma non ha il pass al collo. Tre le gallery sui personaggi presenti ieri a Venezia. Nell'area video è possibile vedere un filmato con (una sagoma di) George Clooney oppure passeggiare assieme al nostro inviato in compagnia delle bionde. Anche oggi continueremo a raccontare la Mostra sul sito Internet con gli aggiornamenti sui film e i personaggi in passerella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antennatre Nordest

A3 NEWS

Tutti i giorni alle ore 12.30 il Tg regionale del Veneto prima edizione. Alle 18.30 A3 News Veneto. Alle 19 il Tg di Belluno, alle 19.15 il Tg di Venezia e alle 19.30 Tg Treviso. Alle 20.30 A3 News Veneto con le principali notizie dalla regione. Dalle 23 circa altre edizioni Tg.

JOAQUIN PHOENIX, ATTORE DEL CAST DEL FILM «THE MASTER», DI PAUL ANDERSON *(Foto Pattaro/Vision)*

ronto e i 30.876 di Cannes. Alle 22, occhiaie profonde da sala, l'esercito si è mosso. E oggi, sempre più stanco, alle 8 è già qua.

Gloria Bertasi

(Altri servizi sul Corriere della Sera)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA Le immagini e i video dei protagonisti su **corrieredelveneto.it**

Il film Il regista Marco Segato racconta la storia di un personaggio chiave del cinema padovano

Tortolina, l'agente speciale dei cineclub «Era l'uomo delle pellicole clandestine»

In tutti gli ambienti cinefili lo conoscevano come l'agente «049». Un nomignolo strano e affettuoso che serviva a raccontare il suo amore per il cinema e, soprattutto, il suo essere diventato indispensabile per le prime cineteche e i primi cineclub italiani. Il numero scelto per il codice deriva infatti dal prefisso telefonico che i gestori dei cineclub dovevano comporre quando cercavano un suo consiglio o, ancora più di frequente, una pellicola impossibile da trovare in Italia. La sua, infatti, è una di quelle storie che sembrano, a sentirle raccontare, quasi irreali. Lui è Piero Tortolina, nato nel 1927 a Canicattì (non si fa per dire) e arrivato giovanissimo a Padova. Era l'uomo delle pellicole recuperate negli Stati Uniti, cercate per mesi, selezionate con cura per il suo archivio e poi distribuite «sottobanco» nei cineforum degli anni Settanta. Senza di lui, per capirci, pochi di noi avrebbero visto proiettare nelle fumose sale dei cineforum i film dei fratelli Marx o i musical con Ginger Rogers e Fred Astaire. Racconta tutto questo, ma con gli occhi di chi lo ha conosciuto personalmente «L'uomo che amava il cinema» di Marco Segato, il film documentario dedicato a Piero Tortolina, che sarà presentato oggi alla 69esima Mostra del cinema di Venezia. Scritto dal regista insieme a Marco Mancassola, vede passare in camera un po' tutti i grandi nomi del cinema italiano di oggi: da Carlo Mazzacurati a Paolo Mereghetti, da Carlo Montanaro a Tatti Sanguinetti, passando per Gian Piero Brunetta e Gian Luca Farinelli. «È una storia umanamente straordinaria - spiega Segato - mi ha colpito così tanto che ho deciso di raccontarla attraverso le voci di chi lo conosceva personalmente, per farne un recupero della memoria storica (e in alcuni casi nascosta) della storia del cinema italiano. La distribuzione clandestina? Lo so, sembra impossibile che film di quel calibro siano arrivati solo grazie a lui, eppure è andata così». Quando arriva a Padova Tortolina è solo un ragazzo appassionato di cinema che si avvicina al CUC (il centro universitario cinematografico). Comincia a frequentarlo e poi ne diventa uno dei gestori. Intanto si laurea in Ingegneria (con una tesi sugli apparati tecnici delle sale cinematografiche però) e comincia ad insegnare, ma non mollerà mai il suo primo amore, la cultura cinematografica. E negli anni Settanta ha fondato «Cinemauno», il cine-club che assieme al Filmstudio di Roma e al Falcone Maltese di Genova ha rinnovato gusti e modi di giudicare delle nuove generazioni di cineasti. Non ha mai insegnato cinema all'Università, e nemmeno diretto un festival insomma, ma per tutti lui era quell'agente 049 a cui si poteva chiedere di tutto senza il timore di non trovare una risposta. Come ogni «mentore» cambia le sorti di chi cresce al suo fianco, allo stesso modo Tortolina ha fatto con moltissimi dei registi o dei critici cinematografici, che hanno mosso i primi passi con lui. «Nel documentario Carlo Mazzacurati racconta che le sue prime esperienze di cinema "serio" sono state in quella stanzetta di via Agnusdei in cui Tortolina discuteva di film e li proiettava pellicole per gli interessati - spiega Segato -. Tatti Sanguinetti invece me ne ha parlato come del corsaro della cinematografia che portava via ai pochi per distribuire a tutti». Suona un poco forzato, forse, ma le cose stavano esattamente così. Ma nel film documentario c'è anche di più. «Ho voluto che ne uscisse una storia, non solo un ritratto storico - continua Segato - il vero volto e i pensieri di un cinefilo dallo sguardo unico che ha cambiato e condizionato i gusti di una generazione».

Cinema Sopra Farinelli e Mazzacurati, a fianco Piero Tortolina

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le feste

Dalla Fandango al Red Carpet Lounge: tutti i party

Dal red carpet al party, senza passare per l'hotel. Chi? Il cast di «The Master», atteso ieri al party a Palazzina Grassi, subito dopo il red carpet per il dinner, serata a seguire, organizzata da Moet Chandon. Come in ogni primo weekend di Mostra del cinema che si rispetti, insomma, il clou delle feste scoppia il sabato sera.
Al Lido ieri sera c'è stato un bis. Ad animare la serata è stata infatti una doppia festa: i più chic hanno scelto il party della Fandango con il cast di «È stato il figlio» di Daniele Ciprì, (attesa ovviamente anche la madrina Kasja Smutniak, fidanzata di Domenico) al Red Carpet Lounge organizzato da Disaronno, mentre, dall'altra parte dell'isola, il closing party di Circuito Off al Monastero di San Nicolo', con un dj set a cura di Eclectic Collective e lo schermo gigante ormai conosciuto dai cinefili più giovani hanno riempito di musica fino a tarda notte il monastero di San Niccolò.
Ci si doveva spostare a Venezia, invece, per il party della Fondazione Prada, che ha organizzato il concerto su invito «Fluxus Concerts, An anthology, part I» nella sua sede, a poca distanza dal party di Palazzina Grassi con Joaquin Phoenix e i suoi. Per domani l'appuntamento rimane al Lido e in doppia versione. Al Venice Movie Stars Lounge del Lido, allestito al Lancia Cafè, ci sarà la presentazione del cortometraggio dedicato alla Lancia Flavia, girato da Gabriele Muccino (fino alle 22.30). Poi, party a seguire (ieri in mattinata Gabriele Muccino e moglie facevano le «prove» pre festa). Sempre al Lido, nel Red Carpet Lounge, ci sarà a partire dalle 17.30 il divertentissimo party di You Tube, in cui tutti saranno invitati a fare (e poi caricare) il video della serata. A Venezia, nella sede della Fondazione Prada, il concerto «Fluxus Concerts, An anthology. Part II» farà il bis, e alla Palazzina Grassi ci sarà un after dinner di Cesare Paciotti.
Le feste continueranno a ritmi intensi anche lunedì: al Lancia Cafè toccherà alla presentazione della nuova edizione del Festival del Cinema di Taormina (presenzieranno Jason Lewis, di Sex and City, Nadine Labaki, giurata a Venezia e regista di Caramel, e Gina Lollobrigida).
A seguire il Premium Cinema Party: «Una notte da leoni». Pochi metri più in là, al Red Carpet Lounge, ci sarà il party per «Disconnect».

A.D'E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campionessa in tv dopo le Olimpiadi

Pellegrini in giuria a Miss Italia

Federica Pellegrini parteciperà alla prima delle due serate di Miss Italia 2012 (9 e 10 settembre) in qualità di presidente della commissione tecnica. La conferma è arrivata dal suo manager Marco del Checcolo.

Cinema

VENEZIA

ARENA CAMPO SAN POLO — Campo San Polo - Tel. 041.52.46.756
È stato il figlio — 21.00
Regia di D. Ciprì, con T. Servillo, G. Volodi

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI — Santa Croce, 1882 - Tel. 041.52.41.320
Chiusura estiva

MULTISALA ASTRA — Via Corfù, 12 - Tel. 041.52.65.736
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 17.45-21.00
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman
I giorni della vendemmia — 18.00-20.00-22.00
Regia di M. Righi, con L. Longhi, M. D'Agostin

MULTISALA GIORGIONE — Cannaregio, 4612 - Tel. 041.52.26.29.8
Madagascar 3 - Ricercati in Europa — 17.30-19.30-21.30
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
Monsieur Lazhar — 17.45-19.45-21.45
Commedia drammatica Regia di P. Falardeau, con M. Fellag, S. Nélisse

MARGHERA

UCI CINEMAS MESTRE — Via Colombara - Tel. 89.29.60
The Amazing Spider-Man — 16.15-19.15-22.15
Fantastico Regia di M. Webb, con A. Garfield, E. Stone
Madagascar 3 - Ricercati in Europa 3D — 15.30-17.50-20.10-22.30
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
A.C.A.B. — 14.20-17.10-19.40-22.20
Poliziesco Regia di S. Sollima, con P. Favino, F. Nigro
Madagascar 3 - Ricercati in Europa — 15.10-17.20-19.40-22.00
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
Quasi amici — 14.30-17.10-19.45-22.15
Commedia Regia di O. Nakache, E. Toledano, con F. Cluzet, O. Sy
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 17.00-20.30
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman
I Mercenari 2 — 16.00-18.25-21.20
Avventura Regia di S. West, con S. Stallone, J. Statham
Biancaneve e il Cacciatore — 14.15-17.00-19.50-22.40
Fantastico Regia di R. Sanders, con K. Stewart, C. Hemsworth
Madagascar 3 - Ricercati in Europa — 14.00-16.15-18.30-21.00
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 15.00-18.40-22.10
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman
Bed Time — 15.20-17.50-20.15-22.40
Thriller Regia di J. Balagueró, con L. Tosar, M. Etura
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 14.10-17.40-21.10
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman
I Mercenari 2 — 14.30-17.30-19.50-22.20
Avventura Regia di S. West, con S. Stallone, J. Statham

MESTRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI — Piazzale Candiani, 7 - Tel. 041.23.86.138
Chiusura estiva

DANTE — Via Sernaglia, 12 - Tel. 041.53.81.655
Monsieur Lazhar — 16.00-18.00-20.00-22.00
Commedia drammatica Regia di P. Falardeau, con M. Fellag, S. Nélisse

MULTISALA CORSINO — Corso del Popolo, 30 - Tel. 041.98.67.22
Babycall — 17.15-19.15-21.15
Regia di P. Sletaune, con N. Rapace, K. Joner

MULTISALA CORSO — Corso del Popolo, 30 - Tel. 041.98.67.22
Madagascar 3 - Ricercati in Europa — 16.30-18.30-20.30
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath

MULTISALA EXCELSIOR — Piazza Ferretto, 14 - Tel. 041.98.86.64
Paradies: Glaube — 17.00-19.30-22.00
Madagascar 3 - Ricercati in Europa 3D — 16.00-17.50-19.40-21.30
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
La citta' ideale — 16.30
The Iceman — 21.30

MULTISALA PALAZZO — Via Palazzo, 29 - Tel. 041.97.14.44
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 15.30-18.30-21.30
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 17.15-20.15
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman

CHIOGGIA

CINEMA DON BOSCO — Calle Don Bosco 361 - Tel. 041.40.03.65
Chiusura estiva

MARCON

UCI CINEMAS — Via E. Mattei - Tel. 89.21.11
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 15.00-18.30-22.00
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman
Biancaneve e il Cacciatore — 17.00-19.50-22.40
Fantastico Regia di R. Sanders, con K. Stewart, C. Hemsworth
Madagascar 3 - Ricercati in Europa — 16.15-18.40-21.15
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
Lol - Pazza del mio migliore amico — 14.50-17.15-19.45
Commedia Regia di L. Azuelos, con M. Cyrus, D. Moore
I Mercenari 2 — 22.10
Avventura Regia di S. West, con S. Stallone, J. Statham
Hugo Cabret — 14.15-17.00-19.50-22.40
Fantastico Regia di M. Scorsese, con A. Butterfield, B. Kingsley
Midnight in Paris — 14.50-17.15-19.50-22.15
Commedia Regia di W. Allen, con O. Wilson, M. Cotillard
Madagascar 3 - Ricercati in Europa — 14.15-17.00-19.30-22.00
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 16.00-19.45
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman
The Amazing Spider-Man — 16.30-19.30-22.30
Fantastico Regia di M. Webb, con A. Garfield, E. Stone
I Mercenari 2 — 15.10-17.40-20.10-22.40
Avventura Regia di S. West, con S. Stallone, J. Statham
Madagascar 3 - Ricercati in Europa 3D — 15.10-17.30-20.00-22.20
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 14.30-18.00-21.30
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman

MIRANO

CINEMA TEATRO DI MIRANO — Via della Vittoria - Tel. 041/430884
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 15.20-17.15-20.30
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman
Madagascar 3 - Ricercati in Europa — 15.15-18.30-20.00
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
Madagascar 3 - Ricercati in Europa 3D — 15.45-18.00
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
I Mercenari 2 — 20.15
Avventura Regia di S. West, con S. Stallone, J. Statham

SAN DONA DI PIAVE

CINEMA TEATRO DON BOSCO — Via XIII Martiri, 76 - Tel. 0421.33.89.11
Chiusura estiva

MULTISALA CRISTALLO — Via lungo Piave Superiore, 1 - Tel. 0421.52585
Madagascar 3 - Ricercati in Europa — 15.15-17.30-19.30-21.30
Cartoon Regia di E. Darnell, T. McGrath
Il cavaliere oscuro - Il ritorno — 15.00-18.00-21.00
Fantastico Regia di C. Nolan, con C. Bale, G. Oldman

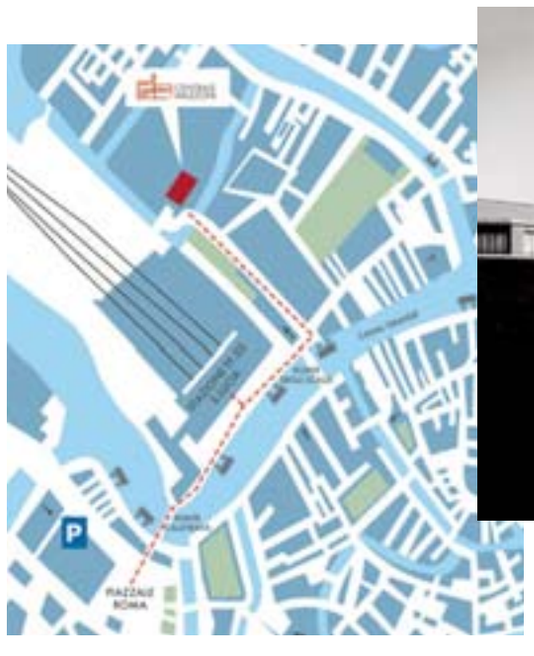
http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8199726
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Centrale Mazzoni a Venezia

UN RESTAURO EMOZIONALE PER RESIDENZE DI GRANDE PRESTIGIO

Ubicato a pochi passi dalla stazione e da Piazzale Roma, Centrale Mazzoni è l'esclusivo recupero di un edificio storico industriale tipico degli anni '30 accuratamente restaurato seguendo i principi della bioarchitettura con grande attenzione all'ecosostenibilità e al risparmio energetico.
Composto da trenta unità residenziali/direzionali dotate di elevata tecnologia, dal design raffinato e contemporaneo, l'edificio offre soluzioni con riscaldamento e raffrescamento a pavimento, luminose vetrate affacciate sui giardini interni e, per gli attici, splendide terrazze con impagabile vista sulla città e sulla laguna. Al piano terra l'immobile propone uno spazio relax adibito a centro benessere.
Il caratteristico rivestimento in mattone rosso cela una struttura in acciaio con soffitti in legno a vista, pavimentazioni in listoni di legno e rivestimenti delle sale da bagno in mosaico di vetro con doccia-bagno turco.
Tutte soluzioni che contribuiscono alla qualità di un complesso monumentale di grande prestigio.



>> Uno storico edificio industriale
La centrale termica della stazione Santa Lucia di Venezia venne progettata dall'architetto futurista Angiolo Mazzoni e costruita nel 1939 con i concetti tipici dell'architettura razionalista

CENTRALE MAZZONI

Per informazioni
tel. +39 0444 336111
info@centralemazzoni.com
www.centralemazzoni.com

EstCapital SGR
Fondo Real Estate
Gruppo Maltauro

VIDEORUNNER